

DIALYSIS srl
 Via PERCESEPE 2
 83100 AVELLINO
 alle spalle Casa di Cura
 "Villa Esther"
 Tel: 082572663
 Fax: 082572663
 E-mail: dialysissrl@virgilio.it
 P.I./C.F.: 01755940648

Pace Mip
 和平 Paz
 سلام Peace
 دىوار Paix
 Damai
 अग्नि
 Frieden शक्ति

| | | | |
|--------------------------------------|-------------------------------------|---------------------------|---|
| POLITICA 5 Alfonso Santoli | FISCO 4 Franco Iannaccone | BASKET 14 Sport | VANGELO 10 LA LITURGIA DELLA PAROLA Stefania De Vito |
|--------------------------------------|-------------------------------------|---------------------------|---|

EDITORIALE di Mario Barbarisi
POLITICA E CATTOLICI IN...PANTOFOLE.

E' da anni che mi chiedo se sia giusto che tanti cattolici onesti e per bene restino a guardare lo scempio della politica attuale, che ha gettato il Paese intero in una crisi di valori e di identità. Fino a qualche decennio fa gran parte delle persone impegnate in politica provenivano da percorsi di formazione associativa, sociale e culturale; le candidature, locali e nazionali, nascevano da confronti e iniziative pubbliche. Oggi le candidature provengono da gruppi ristretti riuniti in stanze, in molti casi, di proprietà privata. Accade anche nella nostra Provincia! Fino a quando i cattolici resteranno prigionieri di un passato che in molti condannano senza, tuttavia, aver proposto un modello migliore? Possono i cattolici restare a guardare, assistere come semplici spettatori ad una scena occupata, illegittimamente (in quanto nominati e non eletti!), da persone che curano interessi privati rivestendo cariche pubbliche?

Oggi si parla della necessità di riforme, di modificare il funzionamento della giustizia solo perché il triplice grado di giustizia ha "toccato" il leader (ex?) di Forza Italia. Dov'erano queste persone quando si è verificato il caso di Enzo Tortora e altri casi ancora di malagiustizia? Si tagliano i Servizi ma non i privilegi: in Italia ci sono pensioni minime di 400 euro e massime che superano i 40 mila euro (al mese!). In un'intervista pubblicata, la settimana scorsa, sul "Corriere della Sera", l'onorevole Antonio Martino (ex Ministro della Difesa ed ex Preside della Facoltà di Scienze Politiche alla LUISS), ha dichiarato: "L'attuale sistema tartassa i contribuenti per permettere a un cittadino ricco come Berlusconi di ricevere assistenza medica gratuita. Le pare giusto? Secondo me è una situazione indecente. Sono le leggi che creano i Fiorito. Se un sistema consente abusi e corruzione, gli abusi e la corruzione si verificheranno. A destra e a sinistra. I Santi sono impegnati in altre attività. Non fanno politica."

Alle attuali condizioni di crisi economica e sociale, e soprattutto di valori, è lecito restare a guardare? Chi sono i Santi impegnati in altre attività, di cui parla l'ex Ministro? Forse il riferimento è molto più terreno di quanto possiamo immaginare: i Santi, di cui parla Martino, sono quelli che hanno in mente la politica come Servizio alla Comunità, persone che non pensano di fare politica per arricchirsi, che non strumentalizzano i bisogni della gente. I Santi sono i laici-modello, come Giorgio La Pira ma anche sacerdoti illuminati come don Romolo Murri e don Luigi Sturzo, e tanti altri ancora. Paolo VI esortava i cattolici ad interessarsi alla vita politica e ad impegnarsi in prima persona, definendo la politica: "il più esigente servizio di carità". Se i "santi" non fanno politica, decidendo di restare a guardare, gli altri faranno indisturbati il loro comodo, senza aver alcuna attenzione e cura dei bisogni reali.

Se vogliamo davvero essere degni di definirci cattolici, dobbiamo posare le pantofole e ... salire in campo. Il luogo dell'impegno, il campo, non è certamente solo la politica, ma il sociale di cui la politica è parte essenziale.

Nell'esortazione apostolica "Evangelii Gaudium", pubblicata martedì scorso, Papa Bergoglio si rivolge ai governanti, chiedendo "una riforma finanziaria che non ignori l'etica" perché "non possiamo più confidare nelle forze cieche e nella mano invisibile del mercato". Il Papa dice "no a un'economia della esclusione" e "no a un denaro che governa invece di servire". **Papa Francesco chiede, inoltre a Dio "che cresca il numero di politici capaci** di entrare in un autentico dialogo che si orienti efficacemente a sanare le radici profonde e non l'apparenza dei mali del nostro mondo". La politica, tanto denigrata - per il Santo Padre - è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità, perché cerca il bene comune". E' lo stesso concetto espresso dai Suoi illustri predecessori, Paolo VI e Giovanni Paolo II. Chi avrà il coraggio, dopo l'esortazione del Papa, di restare ancora in pantofole e lasciare che vecchi e nuovi "predoni" agiscano indisturbati nell'agone della politica?



ANNUS FIDEI

SI CHIUDE UNA PARENTESI E SI APRE UNA VITA

La celebrazione di chiusura dell'Anno della Fede della Diocesi di Avellino si è svolta in Atripalda domenica 24 novembre, nella festa di Cristo Re dell'Universo, a partire dalle 17,00.

Erano presenti, oltre al Vescovo di Avellino, Monsignor Francesco Marino, il Vicario Diocesano e le autorità locali, tra cui il Sindaco di Atripalda, il Vice-Sindaco ed i rappresentanti delle Forze dell'Ordine. La folta partecipazione di fedeli ha visto la presenza delle diverse unioni ecclesiali presenti in loco, ed in particolare le Confraternite, l'Azione Cattolica, e i Gruppi di Preghiera, insieme alla Misericordia locale e agli scout del territorio.

L'evento si è aperto con il saluto introduttivo del Vescovo, che ha richiamato i fedeli all'impegno di rispondere quotidianamente al Signore, annunciando il Vangelo e testimoniando con la vita la gioia della fede.

Enrico Maria Tecce pag. 3

L'INCOGNITA DELLE PRIMARIE

Secondo uno studio recente della SUIL la politica è uno dei settori dell'economia italiana che dà lavoro a più persone e che genera maggiore ricchezza: **sarebbero più di un milione le persone impiegate direttamente o indirettamente dalla politica, con un giro d'affari, lecito, pari a 23,9 miliardi di euro.** Come si è arrivati a queste cifre: le persone impegnate tra Governo, Parlamento, Regioni, Province e Comuni sono **poco più di 150mila**. Tra queste solo il 12 per cento è stato eletto dai cittadini. I veri "stipendifici" sono le aziende pubbliche e partecipate: nei Consigli di Amministrazione sederebbero **24.432 persone**, nei collegi dei sindaci e dei revisori **altre 44.165**. A questi si aggiungono le 38.120 persone che lavorano a "supporto politico", mentre i consulenti a vario titolo sono **487.949**. Infine, vi sono gli apparati dei partiti, che danno uno stipendio (con i soldi pubblici) a **390.120 persone**, dipendenti dei partiti stessi.

Michele Criscuoli pag. 5

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

MEDICINA
 a cura del dottor Gianpaolo Palumbo
UN GUANTO ROBOTICO PER RIABILITARE L'ICTUS
 pag. 8

DIALYSIS srl - Certificato ISO 9001
 AMBITORIO DI NEFROLOGIA - Convenzionato con SSN
 TERAPIA DIALITICA - 3 turni giornalieri con reperibilità notturna e festivi
 Servizio trasporto pazienti privato

Via PERCESEPE 2 - 83100 AVELLINO
 alle spalle Casa di Cura "Villa Esther"
 Tel: 082572663 - Fax: 082572663
 E-mail: dialysissrl@virgilio.it
 P.I./C.F.: 01755940648



INSIEME
AI SACERDOTI

www.insiemeaisacerdoti.it

INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

A volte da soli, a volte insieme a tanti, i sacerdoti diocesani sono sempre dalla parte dei più deboli, a fianco dei dimenticati. Sono 37.000 e ogni giorno annunciano il Vangelo, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti. **OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.**

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.insiemeaisacerdoti.it

Atripalda - La cerimonia solenne per la chiusura dell'Anno della Fede

ANNUS FIDEI

SI CHIUDE UNA PARENTESI
E SI APRE UNA VITA



Enrico Maria Tecce

La celebrazione di chiusura dell'Anno della Fede della Diocesi di Avellino si è svolta in Atripalda domenica 24 novembre, nella festa di Cristo Re dell'Universo, a partire dalle 17,00.

Erano presenti, oltre al Vescovo di Avellino, Monsignor Francesco Marino, il Vicario Diocesano e le autorità locali, tra cui il Sindaco di Atripalda, il Vice-Sindaco ed i rappresentanti delle Forze dell'Ordine. La folta partecipazione di fedeli ha visto la presenza delle diverse unioni ecclesiali presenti in loco, ed in particolare le Confraternite, l'Azione Cattolica, e i Gruppi di Preghiera, insieme alla Misericordia locale e agli scout del territorio.

L'evento si è aperto con il saluto introduttivo del Vescovo, che ha richiamato i fedeli all'impegno di rispondere quotidianamente al Signore, annunciando il Vangelo e testimoniando con la vita la gioia della fede. La lettura di un brano estratto dalla Lettera "Porta Fidei", con cui Benedetto XVI aveva indetto l'Anno Fidei ha poi sottolineato che la Fede, che opera per mezzo della carità, diventa un nuovo criterio di intelligenza e di azione che cambia la vita dell'uomo.

L'assemblea ha continuato la preghiera con canti che hanno accompagnato il percorso per il centro della cittadina, alternati con letture tratte sempre dalla stessa lettera del Papa Emerito.

Durante la sosta davanti alla Parrocchia del Carmine, la riflessione si è concentrata sull'immagine della Porta, ripresa dall'Angelus di Papa Francesco del 25 agosto 2013, che ritorna in diversi punti del Vangelo: Gesù è la Porta che ci fa entrare nella famiglia di Dio, che ci conduce al Padre. Questa Porta non è mai chiusa, è aperta a tutti, senza distinzioni, esclusioni, privilegi. Papa Giovanni Paolo II diceva "Non abbiate paura di aprire la porta a Cristo!" ed allo stesso modo l'attuale Pontefice ci invita a non aver paura di varcare la soglia



della Fede in Gesù. Essere cristiani è vivere e testimoniare con la propria vita la fede, operando nella carità, promuovendo la giustizia e compiendo il bene.

Il cammino riprende fin sul sagrato della Chiesa di S. Ippolito, dove sarà celebrata la Messa conclusiva dell'Anno della Fede, ma prima occorre tornare con il pensiero all'Enciclica "Lumen Fidei", scritta dal Papa Emerito e rielaborata da Papa Francesco negli aspetti più pratici della pastorale. La natura sacramentale della Fede, vi si legge, trova la sua espressione massima nell'Eucaristia, nutrimento prezioso, in cui vediamo la profondità della trasformazione del pane e del vino nel Corpo di Cristo. Per altro verso, nel Credo e con il Credo, il fedele è trasformato, rendendosi parte di una comunione grande, che è la Chiesa.

Dopo queste letture, la comunità è entrata in chiesa, per la Messa, momento culmine e conclusivo della giornata. La liturgia, imperniata sulla festa di Cristo Re, ha dato spunto all'omelia breve ma incisiva di Monsignor Marino. Questi ha riportato l'attenzione dei fedeli sul ruolo centrale della testimonianza di fede e sull'annuncio del Dio Amore che unisce l'umanità in un unico organismo. La fede è, come dice Benedetto XVI, fondamento dello Spirito ed allo stesso tempo criterio di lettura della vita: esperienza di incontro con Dio e con gli altri, perciò chi possiede questo dono non può esimersi dal trasmetterlo. Il Vangelo di Luca, continua il Vescovo, illumina il senso della fede ponendo l'accento sulla persona del Ladrone, che apre la sua porta a Chi sta morendo sulla Croce insieme a lui e ne riceve perciò la promessa più grande: oggi sarai con me in Paradiso. Concludeva ponendo l'accento sulla consolazione che ci deriva dalla Fede, perché attraverso di essa il Salvatore dona senza condizioni, affinché l'uomo possa entrare nel cuore di Dio e rimanervi per sempre. Al termine della celebrazione, il Vescovo ha rivolto i suoi saluti alle autorità presenti ed i ringraziamenti a tutti coloro che hanno partecipato all'evento sia nella fase dell'organizzazione che nel corso della cerimonia.



Con le cerimonie che si sono svolte a Roma ed in tutto il mondo tra il 23 ed il 24 novembre scorsi (in altro articolo leggete il resoconto di quanto svoltosi ad Atripalda per la chiusura nella Diocesi di Avellino), si è concluso l'Anno della Fede, indetto da Papa Benedetto XVI con la Lettera Apostolica dell'11 ottobre 2011 ("Porta Fidei" in forma di motu proprio, cioè di lettera emessa di iniziativa spontanea dal Sommo Pontefice).

In questa lettera, l'attuale Papa Emerito richiama ai contenuti della fede ed ai valori che essa ispira, sentendo la necessità di proclamare un evento che ravvivi il sale della vita, perché, con il propagarsi del conformismo, credere è l'unica via per poter giungere alla salvezza e, senza questo pilastro, anche chi esercita opere buone, è destinato ad essere sempre attanagliato dall'ombra del dubbio e a vacillare.

L'inizio dell'Anno della Fede ha coinciso (11 ottobre 2012) con i venti anni dalla pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, promulgato da Giovanni Paolo II, che poneva al centro dell'insegnamento la forza e la bellezza della fede; ma anche Paolo VI aveva indetto un evento simile nel 1967, quale momento solenne di riflessione e professione di fede. Solo ponendo al centro della vita di ciascun uomo la professione della fede, sarà possibile dare impulso ad un rinnovamento necessario e profondo della Chiesa, che passa per la testimonianza che i credenti danno con la loro vita.

Per Benedetto XVI, dunque, l'Anno della Fede è un invito alla Conversione al Signore, unico Salvatore del mondo: la coincidenza tra l'inizio dell'Anno Fidei ed il cinquantesimo anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II non è una coincidenza, ma segnale forte della grande grazia di cui la Chiesa ha beneficiato nel secolo XX. Punto di partenza di quel rinnovamento che passa per la testimonianza offerta dalla vita dei fedeli, l'Amore di Cristo risplende e salva gli uomini chiamandoli alla conversione, mediante la remissione dei peccati: Caritas Christi urget nos (2Cor 5,14). La fede cresce quando nella vita quotidiana è vissuta come esperienza d'amore e comunicata come momento di gioia.

Il messaggio di Papa Benedetto si incentra su tre aspetti fondamentali: confessare la fede con convinzione, celebrarla nella liturgia e fornire una testimonianza di vita che ne accresca la credibilità. Perciò torna con vigore in auge la centralità del Credo, come professione di fede che esterna ciò che alberga nel cuore: è un atto personale sì, ma anche comunitario, perché attesta l'appartenenza al popolo di Dio, di cui si è divenuti parte con il Battesimo. Ecco perché è essenziale la co-

noscenza dei contenuti della fede, che può trovare il proprio baluardo nel Catechismo, quale contributo molto importante per il rinnovamento dell'intera vita ecclesiale (così si esprimeva Giovanni Paolo II nella "Fidei depositum").

Anche il rapporto tra fede e scienza, lungi dall'essere antitetico, può essere fonte di soluzione di tanti problemi che attanagliano la società moderna, sempre che nella ricerca delle soluzioni si parta dal presupposto che entrambe cercano e tendono alla verità.

La fede è stata ed è ispiratrice di tante scelte, come quella di Maria nell'accogliere Gesù nel proprio grembo; degli Apostoli che lasciarono le loro vite e le loro famiglie per seguire Gesù; dei martiri che donano la loro vita per testimoniare la fede; per gli sposi che escono dalle loro famiglie di origine per dare luogo ad una nuova, piccola comunità. Solo se vissuta nella sua pienezza, la fede riesce ad essere sostegno nei momenti difficili della vita. L'enciclica Lumen Fidei, che si pone al centro

pone alla luce della ragione; ma il Concilio Vaticano II ha inaugurato la stagione del dialogo, perché questo sia serio e fecondo: la fede non è intransigente, ma per crescere deve convivere e rispettare l'altro, perché il credente, lungi dall'essere arrogante depositario di verità, deve prendere coscienza della necessità di testimoniare e dialogare con tutti.

Il fulcro del messaggio sta nel fatto che la Fede non è qualcosa di esteriore o forzato, ma emana da dentro e si impone da sé, perché non si può dimenticare che la Fede cristiana è nata seguendo chi ha dato la propria vita per aprire a tutti la via dell'amore.

Questa impostazione è la sintesi del messaggio che Papa Francesco sta trasmettendo al mondo ogni giorno, con tanti esempi e mezzi: che la Fede non è qualcosa che si cerca o si impone, ma un modo di vivere, potremmo dire addirittura una filosofia di vita. Perché non consiste né in un'ostentazione di atteggiamenti, né tanto meno in un



dell'attenzione nel corso dell'anno dedicato alla Fede, sottolinea il conflitto della Fede, come luce dei credenti ed il buio descritto da Nietzsche nella "Gaia Scienza": nel primo caso vince la luce, nel secondo le tenebre. La fede vince sul buio interiore di quegli uomini che pur non credendo desiderano ruscirci e, cercando, vivono come se Dio esistesse: la Fede, seppure non è sufficiente a farci vedere Dio, comunque ci mette in condizione di poter essere avvistati da Lui.

Nella sua famosa lettera al Direttore di Repubblica, Papa Francesco parla appunto della Fede per dire che è stata spesso bollata come il buio della superstizione che si op-

motivo di superiorità rispetto agli altri che non la hanno. È un qualcosa che ispira i comportamenti della vita quotidiana, che ne sono indice rivelatore e non conseguenza.

Fare nostro il messaggio che ci trasmettono i due Papi che si sono succeduti in quest'anno della Fede, il primo con espressioni più teologiche e di approfondimento, il secondo portando nel nostro mondo la rivoluzione dell'approccio tipicamente sudamericano alla fede, ha per conseguenza che vivere la fede non è mettere in pratica teoremi astratti, ma vivere nel quotidiano un'esperienza di comunicazione di valori, patrimonio acquisito di ciascuno.



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

APPUNTAMENTO DI NOVEMBRE: QUEST'ANNO ACCONTI PIU' CARI

SALGONO AL 100% L'ACCONTO IRPEF ED AL 101% L'ACCONTO IRES



La scadenza della seconda o unica rata dell'acconto IRPEF, IRES e IRAP del 2013 è ormai alle porte. Infatti, il termine ultimo per il pagamento doveva essere il 2 dicembre, visto che il 30 novembre (scadenza tradizionale) cade di sabato ed il 1° dicembre è domenica.

Questo termine, poi, è stato differito al 10 Dicembre con provvedimento del Consiglio dei Ministri del 21 novembre scorso. Tutto questo potrebbe far pensare, ma speriamo realmente di no, anche ad un aumento della percentuale degli anticipi da pagare per coprire la cancellazione della seconda rata dell'IMU che non ha ancora la copertura economica.

Sono chiamati alla cassa tutti i contribuenti che hanno presentato la dichiarazione dei redditi (UNICO 2013) e risultano debitori di imposta. Sono chiamati all'appuntamento anche coloro che hanno dato in affitto appartamenti optando per la cedolare secca.

La misura dell'acconto non è uguale per tutti: di regola, le persone fisiche pagano una percentuale del 99% come acconto IRPEF ed IRAP (che riguarda commercianti, artigiani, professionisti ed altri lavoratori autonomi con partita IVA, esclusi i contribuenti minimi), mentre le società di capitali versano l'acconto IRES ed IRAP al 100%.

Ma attenzione perché quest'anno, con le novità introdotte dal DL n. 76 del 28/6/2013 la misura dell'acconto IRPEF è stata portata al 100% e questo aumento va imputato tutto alla seconda rata di novembre (perché a giugno si è pagato in base alla vecchia percentuale del 99%). Aumenta di un punto percentuale (ma solo per il 2013) anche "l'anticipo" IRES dovuto dalle società di capitali, enti commerciali e non commerciali che passa dal 100 al 101%.

A tal proposito si ricorda che la norma generale prevede che gli acconti di imposta si versano in due rate: la prima a giugno, pari al 40% dell'acconto dovuto e la seconda, per il restante 60%, a novembre.

L'aumento dell'acconto IRPEF al 100% riguarda anche chi ha presentato il mod. 730, ma come

sempre a fare i conteggi con la nuova percentuale ci pensa chi ha prestato l'assistenza fiscale (CAF, professionisti abilitati, eccetera) e la seconda (o unica) tranche dell'acconto viene trattenuta direttamente dalla busta paga o dalla pensione di novembre.

In linea di massima l'autotassazione in acconto, a novembre, deve essere effettuata dai contribuenti che hanno presentato il modello UNICO 2013 cartaceo a giugno scorso (o entro il 30 settembre per via telematica). Vi sono, però, delle eccezioni legate principalmente all'importo dell'IRPEF dovuta. In particolare la scadenza del 2 dicembre (ora differita al 10 dicembre) non riguarda:

- i contribuenti che, pur avendo presentato il modello UNICO 2013, hanno denunciato un'Irpef (rigo RN33) inferiore a €. 52,00;
- i contribuenti che, pur avendo denunciato nel rigo RN33 un importo pari o superiore a €. 52,00, prevedono di non pagare l'Irpef per l'anno 2013 o comunque di non superare il predetto limite;
- i contribuenti che hanno iniziato una nuova attività ma solo quest'anno. Più in generale, chi non era tenuto a presentare la dichiarazione per i redditi 2012, anche a novembre non deve fare nulla; infatti, le imposte sui redditi 2013 si pagheranno solo a partire dalla prossima dichiarazione;
- i lavoratori dipendenti e pensionati che nel 2012 avevano soltanto reddito di lavoro dipendente o assimilati (Mod. CUD) e nel 2013 hanno acquisito altri redditi (ad esempio acquisto di un immobile, dividendi, eccetera): questi contribuenti pagheranno l'Irpef dovuta a partire dalla prossima dichiarazione;
- gli eredi di persone fisiche decedute (chiaramente per i redditi del defunto).

Chi, per qualsiasi motivo nel primo acconto ha versato più del dovuto, ora ha l'occasione di recuperare quello che ha pagato in più decurtandolo dall'importo dell'acconto di novembre. Per sapere se si deve fare il versamento della seconda rata o dell'intero ammontare si deve prendere la copia del Modello UNICO 2013 ed individuare l'importo indicato nella voce "Differenza" - Rigo RN33.

Su tale importo è stata applicata l'aliquota di acconto vigente alla data del primo acconto

(giugno o luglio 2013) che era pari al 99% dell'importo complessivo, e versato nella misura del 40% di esso.

Ora, però si ricorda che, con le novità introdotte dal citato decreto legge n.76/2013 (c.d. "decreto lavoro") l'acconto IRPEF passa al 100% e, per il 2013, questo aumento va imputato tutto alla seconda o unica rata dell'acconto di novembre. Praticamente, per determinare l'acconto IRPEF da versare entro il 2 dicembre (ora differito al 10 dicembre) occorre:

- 1) considerare come acconto complessivamente dovuto per il 2013 lo stesso importo che risulta nel rigo RN33 di UNICO 2013 (acconto pari al 100%);**
- 2) da questa cifra bisogna sottrarre quanto è stato versato come primo acconto IRPEF: la differenza costituisce l'importo da pagare come saldo e da versare con il modello F24 e con l'indicazione del codice tributo 4034.**

Si evidenzia che, quest'anno, i pagamenti del Modello UNICO, per la generalità dei contribuenti, andavano effettuati entro il 17 giugno oppure entro il 17 luglio con la maggiorazione dello 0,40%, mentre per i contribuenti interessati agli studi di settore e per i contribuenti "nuovi minimi" la scadenza è stata prorogata all'8 luglio (oppure al 20 agosto con la maggiorazione dello 0,40%).

Chi ha pagato le imposte entro il 17 luglio (o 20 agosto, a seconda dei casi) all'importo versato ha aggiunto la maggiorazione dello 0,40% e tale somma sulla delega di pagamento Mod. F24 non doveva essere evidenziata separatamente, e perciò, adesso, nel determinare la seconda rata di acconto, bisogna scomputare la maggiorazione pagata dall'importo della prima rata.

Quanto illustrato precedentemente è il c.d. "metodo storico" utilizzato per il calcolo dell'acconto e che si basa su quanto versato l'anno precedente. Ora, in alternativa, si può anche scegliere di calcolare l'acconto sull'IRPEF che si prevede sia dovuta per il 2013.

Può utilizzare questa seconda ipotesi chi, per esempio, ha cessato la propria attività o co-

munque ha conseguito redditi più bassi rispetto al 2012 oppure prevede una minore IRPEF nella successiva dichiarazione perché, ad esempio, ha sostenuto maggiori spese deducibili o detraibili rispetto all'anno scorso oppure perché ha optato, per la cedolare secca sugli affitti dal 2013.

In questi casi si può calcolare l'acconto di novembre sull'Irpef previsionale del 2013 anziché sulla base di quanto si è pagato per i redditi del 2012.

Naturalmente la scelta di questo metodo è più rischiosa perché si devono stimare redditi non ancora percepiti, mettere in conto spese detraibili o deducibili a volte non ancora sostenute e considerare, a tal proposito, le novità fiscali valide per la prossima denuncia dei redditi (quali, ad esempio la modifica della percentuale di detraibilità delle spese sostenute).

Per ridurre l'acconto occorre, dunque, prudenza perché un errore nelle previsioni potrebbe comportare l'applicazione di sanzioni.

Il contribuente che a fine anno scoprirà di aver sbagliato le previsioni (e quindi ha versato un acconto inferiore al dovuto) potrà comunque regolarizzare la situazione entro il termine di presentazione della prossima dichiarazione dei redditi UNICO 2014 (30 settembre 2014) usufruendo del ravvedimento operoso e cioè pagando la sanzione del 30% ridotta ad 1/8, pari al 3,75%, oltre agli interessi al tasso del 2,50% annuo. Oppure si può pagare la sanzione del 3% (sanzione del 30% ridotta ad 1/10), oltre gli interessi legali, se l'acconto IRPEF viene versato dal 25 dicembre 2013 al 09 gennaio 2014 o, ancora, la sanzione più ridotta dello 0,2% giornaliero se si esegue il versamento dell'acconto nell'intervallo temporale fra l'11 e il 24 dicembre 2013.

Non sfruttando queste ipotesi, il contribuente avrà un'altra possibilità: pagare, con una sanzione ridotta al 10%, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di irregolarità inviata dall'Agenzia delle Entrate.

Oltre queste date, scatterà la sanzione nella misura piena del 30% sulle somme non versate o versate in meno, oltre gli interessi.

Fin qui si è parlato dell'ipotesi di riduzione dell'acconto, poi risultante errata.

Se, invece, il reddito del 2013 sarà più alto di quello del 2012, per l'acconto non c'è alcuna conseguenza: in ogni caso basta versare il 100% dell'Irpef relativa al 2012 ed il conguaglio si farà con la prossima dichiarazione dei redditi pagando la differenza.

L'appuntamento di fine mese, come detto, riguarda anche chi deve pagare l'acconto 2013 della cedolare secca sugli affitti che non ha subito aumenti, salvo che non arrivi una nota interpretativa dell'Agenzia delle Entrate, nella percentuale dell'acconto prevista del 95%.

In sede di versamento della seconda o unica rata, occorrerà quindi:

- 1. determinare l'acconto complessivamente dovuto, pari al 95%, per l'importo indicato al rigo RB11, colonna 3, del modello UNICO 2013 (fermo restando la possibilità di applicare il criterio previsionale);**
- 2. sottrarre a tale ammontare quanto eventualmente versato come prima rata.**

Va ricordato che l'art.4 del D.L. 102/2013 ha ridotto l'aliquota della cedolare secca sulle locazioni a canone concordato dal 19 al 15%. Si tratta di una riduzione applicabile dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013 ed i contribuenti hanno la facoltà di tenerne già conto in sede di secondo acconto commisurando il versamento alla minore aliquota

L'INCOGNITA DELLE PRIMARIE

Tra Governo, Parlamento, Regioni, Province e Comuni sono poco più di 150mila. Tra queste solo il 12 per cento è stato eletto dai cittadini.



Secondo uno studio recente della UIL la politica è uno dei settori dell'economia italiana che dà lavoro a più persone e che genera maggiore ricchezza: **sarebbero più di un milione le persone impiegate direttamente o indirettamente dalla politica, con un giro d'affari, lecito, pari a 23,9 miliardi di euro.** Come si è arrivati a queste cifre: le persone impegnate tra Governo, Parlamento, Regioni, Province e Comuni sono **poco più di 150mila.**

Tra queste solo il 12 per cento è stato eletto dai cittadini. I veri "stipendici" sono le aziende pubbliche e partecipate: nei Consigli di Amministrazione sederebbero **24.432 persone**, nei collegi dei sindaci e dei revisori **altre 44.165.** A questi si aggiungono le **38.120 persone** che lavorano a "supporto politico", mentre i consulenti a vario titolo sono **487.949.** Infine, vi sono gli apparati dei partiti, che danno uno stipendio (con i soldi pubblici) a **390.120 persone**, dipendenti dei partiti stessi.

Si tratta di cifre che dimostrano quanto sia numerosa la "casta": la schiera di persone che traggono ogni loro sostentamento dalla politica, a volte doppio o triplo, perché molti di essi hanno un doppio incarico pubblico o traggono risorse da altre fonti (pensioni, stipendi o redditi da impresa).

Queste cifre, di per sé tristi, servono non tanto per fare la solita denuncia sugli sprechi ma per capire meglio come funzionano i partiti, anche quelli, come il PD, che si dicono democratici rispetto al partito, padronale, della Destra berlusconiana.

Vorrei parlare proprio del PD, che il prossimo 8 dicembre celebrerà l'ennesima occasione di partecipazione popolare nota con il nome di "primarie" per l'elezione del segretario nazionale.

Questo partito, nato dalla fusione di ciò che restava dei due più forti partiti popolari del secolo scorso, ha registrato, alle recenti elezioni dei quadri dirigenti locali, un numero di iscritti-elettori (gli azionisti veri) pari a poco più di trecentomila persone. **Un vero e proprio fallimento: cifre irrisorie se rapportate agli iscritti che contavano la DC ed il PCI. Cifre ancora più risibili se rapportate alle persone che lo studio della UIL indica tra quelle direttamente ed indirettamente stipendiate dalla politica. Cifre significative, se rapportate a quelle del Movimento 5Stelle che hanno indicato i candidati, poi eletti al Parlamento! Verrebbe la voglia di organizzare un seminario di studi sul concetto di "oligarchia"...!!!**

Infatti, se è vero che il PD gestisce il potere nel 30-40% degli enti locali (Regioni, Province e Comuni) e quindi nei cosiddetti stipendici (i consigli di amministrazione di Enti, Consorzi ed Aziende Pubbliche Locali), allora dobbiamo giungere alla conclusione che probabilmente non tutti quelli che percepiscono risorse economiche dalla politica (tra i designati dal PD) hanno inteso iscriversi al partito e partecipare al voto per la scelta dei dirigenti locali. Se, infatti, si ipotizza che ognuno dei vari dirigenti, consiglieri, sindaci, amministratori... etc, ha coinvolto almeno due persone nella iscrizione-votazione dei giorni scorsi, allora il dato numerico appare ancora più sconcertante: **nemmeno gli uomini della casta, quelli premiati dal PD con incarichi pubblici e che vivono (o si arricchiscono) con i nostri soldi, nemmeno questi hanno fiducia nel loro stesso partito, nemmeno questi si sono iscritti ed**

hanno partecipato al voto dei giorni scorsi! Ciò ci aiuta a capire quello che è successo a Salerno, dove il Sindaco De Luca, abbandonato Bersani, perché folgorato dalla possibile rivoluzione di Renzi, ha determinato una votazione "bulgara" a favore del sindaco di Firenze (il 90% dei voti). Da qui, le grida allo scandalo da parte dei cuperliani: gli stessi che alle primarie per Bersani gongolavano per le stesse percentuali di consenso a favore del loro candidato, appoggiato, allora, dallo stesso De Luca.

Ora, se questi sono i numeri che dimostrano quali sono i veri mali della politica italiana (e stiamo parlando dell'unico partito che, in qualche modo, ha scelto la strada del coinvolgimento dei cittadini e che non è dipendente dalle risorse economiche e dalla necessità di tutelare le posizioni personali del padre-padrone) mi chiedo: con quale spirito gli italiani che votano e tifano per il centro sinistra dovrebbero recarsi al voto alle prossime primarie?

Qui si impone una sintetica valutazione sui candidati e sulle possibilità di cambiamento per l'Italia. Sono, anch'io, convinto che Renzi non possa, da solo, realizzare il rinnovamento della politica. E' vero, sono ancora molti gli equivoci che si porterà nella cabina di comando dopo aver intrupato dirigenti e personaggi della vecchia nomenclatura! E' vero, la situazione complessiva del Paese resta difficile e complessa sicché non sarà facile, per nessuno, rompere quel vincolo di subordinazione della politica rispetto ai "poteri forti" che condizionano le decisioni del governo! E' altrettanto vero che l'organizzazione istituzionale e la mentalità dei burocrati e dei politicanti è talmente "incancrenita" che difficilmente potrà essere cambiata dai desideri di una parte del PD, senza il coinvolgimento, etico ed ideale, della maggioranza degli italiani.

Pur restando attratti dalla fresca fantasia e dall'onestà intellettuale di Civiati, sono altre le cose che possono convincermi. In primo luogo, tra i due maggiori contendenti non c'è storia: Renzi e Cuperlo rappresentano due diversi modi di intendere il futuro della politica. Il primo, pur tra mille difficoltà, propone una rivoluzione; il secondo promette scelte e soluzioni che i suoi sponsor hanno indicato da tempo e non hanno mai realizzato! Poi, c'è un'altra valutazione da fare: solo uno scossone forte può aiutare il rinnovamento! In altre parole, se l'otto dicembre parteciperanno meno di due milioni di persone allora si dimostrerà che quei candidati sono riusciti a portare al voto poche persone in più rispetto agli amici e parenti di coloro che traggono profitti indiretti dalla politica. **Se, invece, i votanti saranno di più dei tre milioni di un anno fa, ciò potrebbe significare che gli italiani nutrono, ancora, una speranza nel cambiamento, nella rivoluzione delle mentalità, dei comportamenti e delle scelte della politica! Potrebbe essere più difficile per Renzi gestirli: questi consensi, nuovi, diversi ed entusiasti.**

Speriamo che vorrà provarci seriamente, chiedendo agli uomini dell'apparato, anche ai suoi amici, di dedicarsi ad altro, di provare a "servire" il Paese, la Politica ed il Partito in uno dei mille modi possibili, senza pensare solo ai profitti, economici e personali!

SPRECOPOLI

I dipendenti di Montecitorio chiedono 1.000 euro in più per le festività



Alfonso Santoli



In Italia, siamo certi solo qui, succedono le cose più strane ed incredibili al tempo stesso. **I dipendenti di Montecitorio sono in "agitazione", perché non sono stati loro corrisposti fino ad oggi mille euro per le quattro giornate di ex festività che "non hanno consumato negli anni precedenti".**

Secondo un discutibile meccanismo i consiglieri ed i commessi godono di **30 - 40 giorni di ferie annue, alle quali vengono aggiunti altri quattro giorni di festività soppresse** (San Giuseppe, Ascensione, Corpus Domini e San Pietro e Paolo) " che non vengono utilizzate entro l'anno e liquidate con cifre che si aggirano sui mille euro.

Alla Camera risultano **1.500 dipendenti** moltiplicato per **1.000**, uguale ad **1 milione e 500mila euro l'anno a carico di noi contribuenti.**

Le meraviglie non finiscono qui. I dipendenti del Palazzo **possono sfruttare** il monte ore degli straordinari (non retribuiti per contratto) **per giornate intere a casa.**

Ad esempio se **si lavora di sabato, un'ora viene contata come un'ora e venti minuti. Se si lavora di domenica si hanno un'ora in più ed in omaggio una giornata di ferie.**

Alla fine c'è chi si trova con **50 giorni di ferie e cento ore da recuperare** (cioè altri **12 giorni a casa**) **più il compenso di mille euro di festività soppresse.**

I sindacati interni lanciano una proposta incredibile: **"...ma se le ore in eccesso creano questi gravissimi problemi, perché non si eliminano gli inutili turni del sabato mattina?..."**

Siamo curiosi di conoscere la risposta dell'Amministrazione.

33 ANNI FA IL TERREMOTO

Erano pochi i cittadini che, lo scorso 23 Novembre, hanno partecipato alla funzione religiosa per ricordare le vittime del terremoto, che 33 anni fa mise in ginocchio l'Irpinia causando circa 3mila morti e ingenti danni agli edifici pubblici e privati. Il Sindaco di Avellino, Paolo Foti, in un'intervista ha lamentato la scarsa presenza e partecipazione. La verità è che oramai là dove sono presenti le Istituzioni politiche manca la gente comune. C'è stanchezza per le parate e per celebrazioni- passerella. Trentatré anni significano tre generazioni, a cui si aggiungono le numerose partenze da una terra che non ha saputo offrire alcuna prospettiva di lavoro per i giovani e di assistenza per gli anziani. Giusto un mese fa abbiamo pubblicato la classifica redatta dal quotidiano " Sole 24 Ore", con la quale si analizzava la qualità della vita e dei Servizi nei capoluoghi italiani: Avellino è in fondo, non è una città di cui andar fieri, purtroppo! Non è certamente una responsabilità dell'attuale Sindaco del capoluogo ma di chi ha "manovrato" i Pupi, per mutare un'espressione usata dal nostro illustre collaboratore, il Vescovo Emerito Luigi Barbarito, in un editoriale che abbiamo pubblicato nelle scorse settimane.



Anche le sedute del Consiglio Comunale non sono più partecipate come una volta. La gente, i cittadini, hanno compreso già da molto tempo che in questa politica non c'è da avere alcuna speranza. Quando leggiamo di possibili condizioni di dissesto finanziario per il Comune di Avellino il pensiero va, inevitabilmente, alle serate sotto la pioggia con cantanti pagati profumatamente, ai numerosi contributi economici elargiti ad Enti e Associazioni e alle numerose difficoltà in cui versa la Chiesa dei volontari: costretti a chiedere aiuti per aiutare i bisognosi, sempre più numerosi. L'aumento della povertà negli ultimi anni è forse il vero terremoto che ha piegato una terra povera di mezzi, di idee e forse anche di uomini.

**Ai Presbiteri, ai Diaconi,
alle Comunità religiose,
alle Comunità Parrocchiali,
alle Confraternite e alle Aggregazioni laicali
della Chiesa di Avellino
la grazia e pace nel Signore.**



Carissimi,

come è noto il Santo Padre Francesco ha indetto dal 5 al 19 ottobre 2014 l'Assemblea del Sinodo straordinario dei Vescovi sul tema: *Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione*. In questi giorni, poi, è stato consegnato a ogni Chiesa Diocesana il Documento preparatorio, predisposto dai Membri del Consiglio Ordinario del Sinodo, con l'invito "a diffonderlo subito capillarmente nei decanati e nelle parrocchie al fine di ottenere l'apporto della base riguardo ai temi e le risposte alle domande".

La nostra Chiesa avellinese, dopo l'avvio dell'Anno Pastorale dedicato proprio alla famiglia e alla sua centralità, quale punto d'incontro delle varie istanze pastorali e in particolare quelle dell'educazione alla fede, si situa pienamente in quest'orizzonte e volentieri fa suo tale Documento come strumento per una prima riflessione che accompagni il nostro cammino pastorale dell'anno. Lo consegno, perciò a tutti voi e lo raccomando calorosamente allo studio di ciascuno. Sarà un utile strumento operativo di tutte le realtà diocesane a vari livelli. Secondo quanto ci è stato richiesto dalla Segreteria Generale della CEI, sarà possibile, poi, consegnare anche per iscritto, in maniera sintetica le prime riflessioni /proposte entro la fine dell'anno all'Ufficio Pastorale Diocesano per la Famiglia e la vita.

Preghiamo perché il Signore porti a buon termine ogni nostro progetto per la sua maggior gloria e la pienezza di bene per tutti e ciascuno.

Vi benedico nel nome di Cristo, Signore Nostro.

* **Francesco Marino**
vescovo

Il percorso di formazione all'impegno sociale e politico "EDUCARE ALLA CITTADINANZA"

Il percorso di formazione all'impegno sociale e politico avviato dalla Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali di Avellino è ormai nel suo pieno svolgimento. La partecipazione consistente di tanti fedeli laici, semplici cittadini, impegnati nelle associazioni, nelle scuole dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Moscati" all'Università Salesiana di Roma come il professor Giuseppe Morante-conforta tutti quelli che hanno ideato, programmato e varato l'iniziativa, dal nostro Vescovo Monsignor Francesco Marino al Vicario Generale Don Sergio Melillo, ai tanti rappresentanti delle realtà associative di ispirazione cristiana presenti nella Consulta stessa, fino al modesto ma perseverante impegno di chi scrive. A fronte di questo significativo interesse culturale e socio-pastorale, è doveroso delineare alcuni contenuti di fondo collegati al filone tematico che anima il percorso "educare alla cittadinanza", oserei esplicitare "educare alla cittadinanza attiva".



Il concetto di cittadinanza attiva ci riporta alla partecipazione consapevole di una persona in primis se credente-alla vita sociale, ecclesiale e politica della comunità di appartenenza, nonché il suo pieno inserimento nella rete dei diritti e doveri che costituiscono le connotazioni di fondo dell'essere cittadino. Lo sforzo significativo dello stesso cittadino è quello di essere capace di produrre beni relazionali e capitale sociale ed essere, quindi, una risorsa per il suo ruolo attivo nel welfare comunitario. Pedagogicamente vede coinvolte le agenzie educative per eccellenza, scuola, famiglia, parrocchia e associazioni deputate a stimolare riflessioni e percorsi formativi per essere cittadini attivi e consapevoli, cristiani adulti e testimoni del Vangelo che permea ed illumina la vita e le opere del cristiano. Dalla sinergia costante e finalizzata di queste agenzie formative può nascere la precondizione necessaria alla cittadinanza attiva, ossia la *coscientizzazione*, ovvero lo sviluppo critico di una presa di coscienza. E' quest'ultimo un processo interiore che si scatena in noi, anche se tiepidi spiritualmente, di fronte ai bollettini di guerra delle emergenze sociali che quotidianamente i canali d'informazione, stampa ed emittenti televisive, ci propinano in maniera impressionante ma non ancora capaci di cancellare il fremito dell'indignazione che, come sosteneva S. Agostino, è figlia della speranza. In questa ottica, tenerci (**I Care**, preso a prestito da uno dei miei educatori preferiti) indica una modalità di esistenza cristiana centrata sull'attenzione, sull'interesse, sulla motivazione, sull'impegno e sul protagonismo solidale in contrapposizione all'indifferenza e all'abitudine al mondo che ci apprezza prevalentemente per la nostra capacità di consumo. Da questo contesto socio-culturale ha preso radicamento il progetto formativo per un impegno certamente non facile, ma fortemente necessario.

Gerardo Salvatore

Ai rev.di Parroci
Diocesi di Avellino

ALLUVIONI SARDEGNA: LA SOLIDARIETÀ DELLA CARITAS



Caritas Italiana esprime vicinanza alla popolazione colpita e mette a disposizione 100.000 euro. Già operative le Caritas diocesane sarde "Le notizie che ci arrivano dalla Sardegna sono preoccupanti e la situazione resta di piena emergenza".

Con queste parole **don Francesco Soddu**, direttore di Caritas Italiana, sottolinea la drammatica emergenza dopo la violenta ondata di maltempo che ha colpito la Sardegna causando morti e dispersi.

Don Soddu ha espresso vicinanza e solidarietà ai Vescovi e a tutti i direttori delle Caritas diocesane coinvolte, a partire dal delegato regionale delle Caritas della Sardegna, **don Marco Lai**, il quale ha ribadito che le diocesi maggiormente colpite sono quelle di **Tempio-Ampurias, Ales-Terralba e Nuoro**, con "molti paesi allagati e isolati, intere zone sommerse e raccolti distrutti". Le Caritas si stanno coordinando e - sottolinea sempre don Lai - "oltre ad attivare aiuti immediati, di fronte a questa emergenza, una riflessione deve essere fatta sulla gestione del territorio". Nella diocesi di Tempio-Ampurias si è registrato il maggior numero di vittime e il Vescovo ha riunito i parroci e la Caritas per coordinare gli aiuti ed è rimasto aperto ininterrottamente il locale dormitorio per accogliere quanti hanno lasciato le case.

Nella Diocesi di Nuoro tra i paesi più colpiti risultano Torpé, Galtelli, Oliena, Bitti e Posada, mentre, nella Diocesi di Ales-Terralba, Uras e San Gavino.

Caritas Italiana resta in costante collegamento con le Caritas locali e **mette a disposizione 100.000 euro** per i primi interventi in favore della popolazione colpita.

Per sostenere gli interventi in corso, si possono inviare offerte a **Caritas Diocesana di Avellino**, Piazza Libertà 19 - 83100 AVELLINO, tramite **C/C POSTALE N. 14434831** specificando nella causale: "Alluvioni Sardegna".

Il Direttore
Carlo Mele

Il numero speciale de "Il Ponte" dedicato alla Terra Santa

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

La Direzione e la Redazione del settimanale "IL PONTE" ringraziano le dottoresse **Angela ed Elisa Gambale** per la gentile collaborazione che ha reso possibile la traduzione del giornale (del 23 u.s.) in lingua inglese.

I MESSAGGI RICEVUTI

Caro direttore, grazie dell'invio del numero speciale de "Il Ponte". Congratulazioni per l'interessante reportage sul viaggio in Terra Santa, La traduzione in Inglese offre l'opportunità di far conoscere il giornale anche all'estero. Sarebbe una vera "prima" nella storia del giornalismo irpino. Bravo! Aspetto di avere qualche copia in più del numero speciale per farlo conoscere anche alle Suore. Buon lavoro e cordiali saluti.

+Luigi Barbarito
Nunzio Apostolico Emerito



Grandissima idea. La Terra Santa, così complicata, colpisce menti e cuori. Lascia un segno in chiunque la visiti. È stato così anche questa volta, per tutti quelli che hanno partecipato a questo viaggio organizzato dalla Fisc assieme all'ufficio dell'8 per mille della Cei. E poi i legami, le persone incontrate non si possono dimenticare in pochi giorni. E quel muro, il muro della vergogna per il quale ci siamo impegnati: racconteremo quello che abbiamo visto. Davvero, noi non possiamo fare altrimenti. Ne andrebbe della nostra serietà. E tu Mario che hai narrato la tua avventura anche in inglese hai un merito doppio. Complimenti.

Francesco Zanotti
Presidente Nazionale FISC (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)



Da Tarshiha (Israele)

Carissimo signor Mario, le scrivo a nome delle altre Sorelle, in particolare di Suor Teresa, responsabile della comunità. Ringraziamo ancora lei e gli altri colleghi per la vostra presenza in mezzo a noi, ci avete fatto vivere momenti belli, ascoltandoci con attenzione e interessamento. Grazie per la vostra amicizia, con la speranza di incontrarci ancora, visto che il mondo è tanto piccolo, come a volte si dice.

Personalmente ho dato un'occhiata alla vostra rivista e a tutto il viaggio che avete fatto in Terra Santa, bellissimo!!! Penso che in tante persone, leggendo, nascerà in loro il desiderio di venire in questi luoghi santi. Nella rivista qualcuno chiedeva quando verrà la pace!!!! Per me verrà quando ciascuno farà il primo passo verso l'altro, quando ci sarà un po' di umiltà, quando crederemo che anche l'altro, "qualsiasi altro" ha diritto della sua terra, di essere rispettato e accolto per quello che è. Quando i Grandi delle Nazioni avranno il coraggio di guardare verso il loro popolo, come verso i loro figli....Quando tutti capiremo che siamo fratelli perché figli dello stesso Padre che è nei cieli, il quale fa piovere su tutti la Sua pioggia benefica e dà il pane con grande larghezza a tutti, buoni e cattivi.

Intanto noi preghiamo il Principe della pace affinché ci doni la Sua pace che è quella vera e di poterla costruire dove ci troviamo, con le persone che incontriamo sul nostro cammino.

A lei e a quanti porta in cuore chiedo a Cristo Re dell'universo, che oggi abbiamo celebrato con grande Solennità, di benedirvi e di accompagnarvi in ogni momento della Vostra vita. Anche noi contiamo sulla vostra preghiera, grazie.

sr. Carmela Dal Barco

Itinerario per vivere l'AVVENTO e il NATALE 2013 in famiglia

uno strumento di raccolta fondi in aiuto dei profughi

per una risposta a te, nostro fratello,
profugo a Lampedusa, Otranto...
dalla Siria e da altri conflitti.



2013 | AVVENTO | NATALE

Custodi del dono di Dio

papa

Francesco

In prima linea
con Caritas
italiana

per una grande
azione di
solidarietà

per chi profugo è in
arrivo a Lampedusa,
Otranto, Calabria, dalla
Siria e da altri conflitti.

KIT: opuscolo, album,
poster, salvadanaio

Un itinerario in
preparazione all'Avvento
e al Natale 2013 diretto ai
bambini e agli adulti per
imparare a sperimentare
la carità, attraverso gesti
di condivisione e
solidarietà.



OPUSCOLO PER FAMIGLIE:

Attraverso esperienze, riflessioni, preghiere, riferimenti al Catechismo, un percorso di formazione per la famiglia. Sulle parole di papa Francesco il testo invita a non avere paura della solidarietà e a mettere a disposizione di Dio quello che abbiamo perché «solo nella condivisione, nel dono, la nostra vita sarà feconda e porterà frutto».

ISBN 978-88-311-6535-8
a colori, formato 15x21, pp. 64, euro 2,10

ALBUM PER BAMBINI:

LE MIE MANI NELLE TUE per i bambini che aspettano il Natale. Attraverso l'immagine di Maria e Giuseppe che aspettano la nascita di Gesù e ne curano l'attesa. Illustrazioni e spazi per colorare e "creativamente" riflettere sull'importanza di una carità concreta da donare ai poveri e a chi è bisognoso di affetto.

ISBN 978-88-311-6536-5
A colori, f.to A4 arizz., pp. 12, euro 1,50

POSTER:

Con un'immagine simbolo del
messaggio di condivisione.

Cod. 3116537
a colori, formato 50x70, euro 0,90

SALVADANAIO:

In cartoncino componibile.

Con la scritta:

"Per una risposta a te, nostro
fratello profugo a Lampedusa,
Otranto... dalla Siria e da altri
conflitti".

Cod. 3116538 - a colori, euro 0,40

 **Caritas
Italiana**
organismo pastorale della Cei

 **Città Nuova**

MEDICINA a cura del dottor Gianpaolo Palumbo**UN GUANTO ROBOTICO PER RIABILITARE L'ICTUS**

Si è sempre detto che senza ossigeno il cervello muore ed è ancora oggi così. E quando muore una parte della "sala comandi" del nostro corpo il danno è per lo meno grave. Si tratta di un ictus e da secoli lo si chiama con suo nome latino, anche se oggi timidamente anche nei nostri ospedali si affaccia l'inglesismo di "stroke". E' stato quasi del tutto abbandonato, invece, il termine apoplezia o attacco apoplettico dal greco "apoplexis" che significa sempre "colpo".

Quando avviene si tratta ovviamente di una urgenza o emergenza medica di rilievo perché a volte un intervento tempestivo può ridurre le conseguenze. Al giorno d'oggi le terapie di trattamento e quelle di prevenzione hanno ridotto di molto i casi di morte, infatti - secondo l'Agenzia ADN-Kronos - in Italia si registrano 200.000 casi di ictus all'anno, l'80% dei quali ripetizioni di eventi accaduti in precedenza. Comunque, nonostante i miglioramenti della statistica ben 40mila italiani ne muoiono ad un mese dall'evento ed altri ventimila ad un anno. C'è da considerare, comunque, che le morti principalmente sono quelle dell'ictus di tipo emorragico (100mila casi l'anno), che a volte è veramente devastante in senso anatomico. Il costo sociale delle complicanze di tale malattia sono ingenti: la disabilità permanente è proporzionale alla zona cerebrale colpita dall'ipoafflusso o da mancanza di apporto sanguigno, per cui le paralisi, le difficoltà nel parlare e nel deglutire, il deficit della memoria e della vista, le modificazioni del comportamento e la mancanza di cura personale sono quelle più evidenti.

La scienza di oggi che può fare per essere di aiuto ai soggetti colpiti? Gli scienziati italiani qualcosa di eccezionale in campo riabilitativo stanno facendo. E' stato messo a punto all'IRCCS San Raffaele Pisana di Roma, in collaborazione con due centri di ricerca in Olanda



ed in Inghilterra, di un guanto robotico per la tele-riabilitazione della mano e del polso dei sopravvissuti all'ictus. Sono sette mesi, ormai, che nove pazienti dell'Istituto hanno riacquisito la funzionalità della mano con un trattamento domiciliare. Essi sono stati monitorati per via telematica e trattati con cicli di sei settimane e le impostazioni del guanto che mima i movimenti per il recupero sono state impostate direttamente dalla sede centrale. Ovviamente in questo modo è stato possibile, senza che i pazienti uscissero di casa, di modificare, migliorare e reimpostare il modulo con una semplice piattaforma web. I risultati sono stati più che lusinghieri tante che le valutazioni positive ed i miglioramenti clinici hanno dato il la ad una più larga e differenziata sperimentazione. Tra poco la produzione del guanto robotico dovrebbe essere avviata soprattutto per essere messo a disposizione degli scienziati per un arruolamento sempre più numeroso di pazienti. Già si sta pensando ad un calzare ed una

ginocchiera robotica, come pure ad un tutore per il gomito sempre per combattere gli effetti degli ictus.

Al di là del guanto robotico che ci aiuterà sempre di più, insieme ad altri presidi del genere, nella riabilitazione, bisogna che sia l'uomo a far diminuire i fattori di rischio nella genesi della patologia ictale. Se in famiglia ci sono stati eventi cardiovascolari importanti tipo infarto cardiaco ed ictus e si è maggiori di 55 anni vanno prese delle precauzioni che poi possono servire anche per tante altre patologie. Bisogna fare in modo, anche assumendo farmaci, che la pressione arteriosa sia nei limiti, così come il diabete ed il colesterolo. Non bisogna fumare, perché la nicotina è un vasocostrittore importante e quindi pericoloso, a parte che è meglio evitare quanto più possibile anche il fumo passivo per la patologie tumorali. Oltre all'obesità anche il sovrappeso è importante, così come l'abuso di alcool e di droghe del tipo delle anfetamine e della cocaina. Per le donne bisogne-

rebbe evitare l'uso di contraccettivi o di terapie ormonali che prevedono estrogeni e che danno problemi di ictus, nonostante che lo studio preventivo della coagulazione risulti nei limiti. A proposito delle donne va detto che, vivendo più degli uomini, sono più colpite dagli ictus e da tre anni la percentuale di mortalità del gentil sesso è maggiore di quella degli uomini.

Si è anche parlato anche dell'importanza della genetica tra le cause degli ictus, ma in realtà al di fuori di una statistica che vede la razza nera colpita in numero percentuale doppio di quella bianca, non ci sono altre segnalazioni.

Abbiamo prima elencato tutte le precauzioni possibili ed è giusto che noi ci aggiungiamo la nostra che, come diciamo da anni, è valida sempre ed in ogni caso: bisogna muoversi, l'attività fisica è la migliore delle prevenzioni, anche nel campo specifico del colpo apoplettico o dell'ictus, o, come oggi va di moda, dello stroke che dir si voglia.

Congresso dell'ACAAI (American College of Allergy, Asthma & Immunology) a Baltimora (USA) LE NUOVE FRONTIERE DELL'ALLERGOLOGIA



Dal 7 al 11 novembre si è tenuta a Baltimora (USA) la riunione annuale del American College of Allergy, Asthma & Immunology (ACAAI). L'associazione, nata allo scopo di aiutare chi soffre d'allergie o malattie autoimmunitarie, si riunisce ogni anno per discutere le nuove scoperte e stabilire le linee guida per la cura di tali patologie.

La riunione si è articolata in sessioni plenarie, nelle quali si sono discussi argomenti d'interesse multidisciplinare, workshop monotematici e simposi d'immunologia.

Una sessione è stata dedicata alla prevenzione prenatale delle malattie allergiche. In essa si è sottolineato l'importanza d'evitare l'esposizione al fumo,

anche passivo, e il raffreddore (rinovirus) durante la gestazione. Gli unici farmaci che hanno dimostrato statisticamente di essere d'aiuto sono stati i probiotici, in particolare i fermenti lattici contenenti i lattobacilli (*Lactobacillus salivarius*). Per spiegare tale risultato ci sono varie teorie. La più accreditata prevede che la loro presenza a livello intestinale limita la presenza di germi patogeni che altrimenti farebbero variare l'equilibrio tra le sottopopolazioni dei linfociti T responsabili delle risposte immunitarie. Altre teorie considerano il *Lactobacillus* quale fattore epigenetico del controllo della espressività genica. Il loro uso in gravidanza e nei primi mesi di vita aiuterebbe a prevenire la dermatite atopica e a curare quei piccoli pazienti già affetti alla nascita o nell'infanzia. Altri fattori prenatali da considerare nella prevenzione delle malattie allergiche neonatali sono una corretta dieta materna. Vi è una bassa evidenza statistica che la eliminazione delle arachidi dalla dieta della gestante riduce il rischio di bambini allergici a tale alimento. Ma un'eccessiva restrizione della dieta può condurre alla nascita di bambini di basso peso. L'anamnesi attenta sarà un elemento indispensabile per la programmazione della dieta materna durante la gravidanza e l'allattamento. Ci sono sempre più evidenze statistiche di antichi postulati allergologici. Evitare la precoce esposizione al latte vaccino nei primi giorni di vita, anche con le piccole aggiunte che alcuni adoperano, può predisporre all'allergia al latte dei neonati geneticamente orientati, mentre un protratto allattamento al seno è fattore protettivo.

L'analisi statistica comparata di vari test per la diagnosi delle allergie alimentari hanno dimostrato che i risultati più attendibili si ottengono con le metodiche d'analisi molecolare Immuno Cap. Questo metodo consente lo studio delle singole molecole contenute negli alimenti. Si esegue con il prelievo di una sola goccia di sangue, evitando al paziente il fastidio di tante punture o la pericolosa iniezione di allergeni estranei sotto la pelle. Consente di distinguere le malattie realmente provocate da un alimento da quelle provocate da molecole che, essendo presenti anche in polveri e pollini, danno allergie per reazioni incrociate. Grazie a tale metodo è possibile stabilire l'utilità di una terapia desensibilizzante specifica con un vaccino.

Tre sessioni sono state dedicate all'asma ed alla broncopatia ostruttiva sia per l'aspetto genetico, dell'origine delle due patologie, che per gli schemi terapeutici ormai divenuti uno standard internazionale.

Tra le malattie autoimmuni della cute sono stati discussi i risultati ottenuti con un anticorpo monoclonale nella terapia del pemfigo. Si tratta di una malattia dovuta alla presenza di autoanticorpi che danneggiano le cellule dello strato basale dell'epidermide (lo strato più esterno della pelle). La malattia, in assenza di terapia, risulta letale. Con il Rituximab, un farmaco da tecnologia biologica, fino ad oggi impiegato solo per la cura di alcune malattie ematologiche, si è riusciti a indurre rapidamente la remissione clinica. I pazienti trattati rimanevano in buone condizioni di salute per lungo tempo.

a cura del dottor Raffaele Iandoli

Produzioni video

Eventi

WebTv

Servizi fotografici

Convegni

Live streaming...

tel. 3888220025

email: zetatv@libero.it



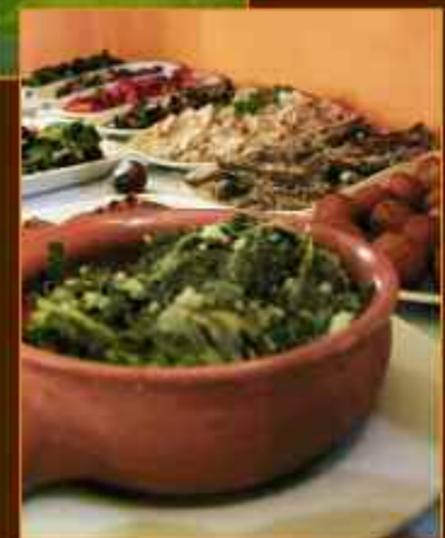
**LA TELEVISIONE È
DOVE SEI TU!**

KALÉ

Trattoria Pizzeria

Locale attrezzato

MEINASET
PREMIUM



Via Pianodardine, 55 - 83100Avellino (AV)

Tel 0825/622041

Chiuso Il Lunedì

La Liturgia della Parola: I Domenica di Avvento

+ Dal Vangelo secondo Matteo 24,37-44 Presero il figlio amato, lo uccisero e lo gettarono fuori della vigna.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo.

Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa.

Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».



Stefania De Vito

Inizia, con la I domenica di Avvento, il cammino verso il Natale; quest'Anno Liturgico, con la compagnia dell'evangelista Matteo, si apre con il monito "Vegliate!". Mentre con la scorsa domenica proclamavamo la regalità di Gesù, ben visibile nel suo abbraccio misericordioso verso gli uomini, con l'inizio del nuovo Anno Liturgico, celebriamo il Cristo che deve venire. Perciò, se la proclamazione di Gesù Re dell'Universo mostra il fine e la tensione del nostro cammino di fede, la prima domenica d'Avvento ci indica il Principio del nostro stesso cammino. La nostra fede e il nostro camminare nella fede hanno inizio da un incontro, nella Storia e nel nostro oggi, innescato da un Cristo che deve venire. Il tono di questo stralcio di Vangelo è decisamente apocalittico e la venuta del Figlio dell'Uomo sembra essere quasi descritto come un evento che entra di soppiatto nell'ordinarietà dell'uomo, sconvolgendone i ritmi e i canoni. In realtà, l'evangelista Matteo ci racconta un'altra Verità: l'uomo è così ripiegato sui suoi bisogni biologici, sulle sue leggi di sopravvivenza da non riuscire ad accogliere la Venuta del Cristo. È vero che il tempo di questa Venuta non è meglio precisato, ma esso è scritto nella mano di Dio: si tratta, di certo, di un evento del futuro, ma di un Evento che molto dipende dalla maturazione del singolo e dell'umanità. Infatti, sin quando l'uomo si sentirà soddisfatto e pieno di sé per la sua capacità di garantirsi la propria sussistenza e di perpetuare il proprio nome, nella sua discendenza, allora

costui non riuscirà a percepire che c'è una Vita più grande della sua, non riuscirà ad aprirsi ad una Relazione più grande, che apre al Futuro e dà senso al futuro. Nel Cristo che viene, e che bussa alla porta, c'è un tempo Futuro, che è tale non solo perché viene dopo il presente, ma perché consente di fare un'esperienza di Dio così nuova da riorientare il modo di pensare il "nostro" presente. La nostra fede, perciò, non è un cammino laconico verso la fine dei tempi e della nostra storia, ma è un cammino verso il futuro dei giorni. Allora, se in questo presente l'uomo riesce ad abbandonare la pretesa di sfidare e dominare il tempo, garantendosi su questa terra una lunga permanenza mediante il mangiare e il procrearsi, scoprirà un Altro Tempo, quello dell'Incontro. In tal modo, il nostro camminare non sarà un conto alla rovescia, sarà un passaggio attraverso l'evento Cristo che ri-formerà l'intera umanità. Infatti, l'esperienza del diluvio non fu la fine del mondo, ma l'inizio di una nuova umanità sotto il segno dell'arco teso tra il cielo e la terra. Il Cristo che viene è il nostro nuovo arcobaleno che, mentre racconta la fine della tempesta con tutte le sue minacce di morte, consente all'uomo di andare più speditamente verso la dimora di Dio nei cieli. E questo stesso arcobaleno, che è il Cristo, consentirà a Dio di scivolare verso la Terra degli uomini, abitata da affanni e preoccupazioni. Ecco, quest'arco permette l'incontro e la salvezza... perciò è importante vegliare, per riconoscere la fine della tempesta e vedere all'orizzonte l'incontro tra l'uomo e Dio.



NELLA CASA DEL PADRE

Lutto Di Pietro – Caselli

Purificato dalla sofferenza accettata con fede è tornato al Padre il dottor **Alfonso Di Pietro** da Guardia dei Lombardi.

Il Signore lo ha scelto ed ora la sua anima abbellisce il giardino dell'eternità. Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta. Alfonso sarà sempre vivo nel cuore della moglie Paola, dei figli Elena con Armando e Giuseppe con Chiara, del fratello Gaetano, delle sorelle Flavia e Gabriella, dei cognati Antonio, Annalisa e Beppe, dei nipoti Fabrizio, Beatrice, Daniele e Livia e dei parenti tutti.

Siamo vicini in questo triste momento a tutti con dolore ed affetto, formulando le più sentite condoglianze. (al. san.)

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

“ERITREI NEI CAMPI PROFUGHI ETIOPICI”

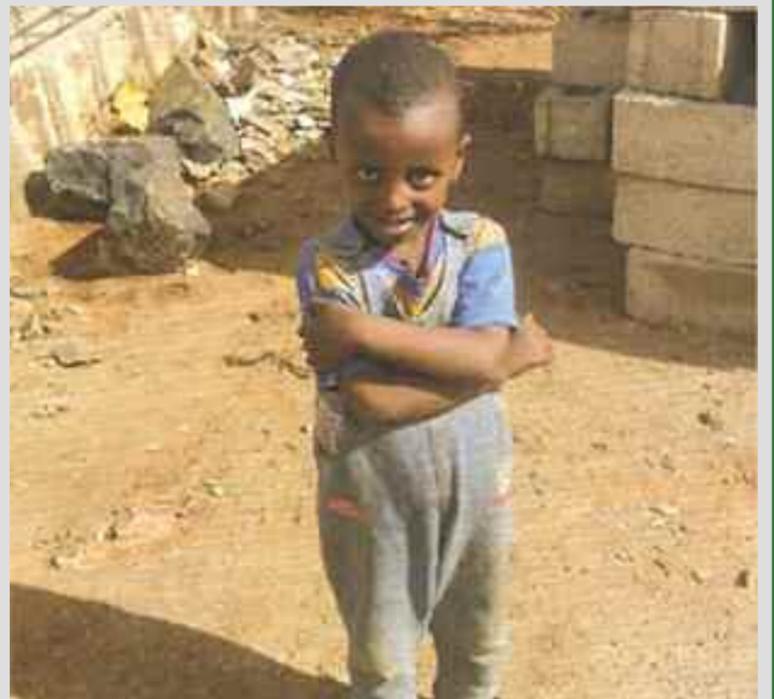


Pasquale De Feo

Ogni giorno tutti i mass-media nazionali ci fanno vedere le immagini di tanti profughi che sbarcano o cercano di sbarcare sulle coste meridionali della nostra Nazione tra Sicilia, Calabria e Puglia. Molti non arrivano a vedere le coste della libertà perché oramai il Mare Mediterraneo è diventato un cimitero per africani. Nell'ultimo periodo la guerra siriana ha prodotto milioni di profughi, dalla Nigeria, dalla Somalia, dall'Eritrea, dalla Costa d'Avorio e dal Senegal. Gli africani in questo nuovo esodo hanno conosciuto il deserto, ma soprattutto hanno conosciuto le crudeltà dei trafficanti umani, dove ad ogni fermata vengono venduti ad altri trafficanti e per mancanza di documenti molti vengono arrestati e rimangono per anni nelle carceri in Egitto. Altri continuano il cammino nel deserto del Sinai, finendo nelle mani dei pastori beduini. Se nessuno paga fior di quattrini per il riscatto, si viene uccisi per l'espianto degli or-

gani, che vengono venduti in Occidente. In Etiopia sono sorti diversi campi in cui vivono i rifugiati eritrei, in pessime condizioni igienico sanitarie e il 20% è costituito da bambini ed adolescenti. Le famiglie sono alloggiati in tende fatiscenti, costruite con pezzi di plastica o di tela e ripararsi dal freddo e dalle piogge è un problema; i bambini in queste situazioni sono i più esposti alle malattie. Il Centro Missionario di Trento ha collaborato con l'Arcivescovo del posto per la liberazione dalle carceri di 150 eritrei, pagando per loro il biglietto aereo. I rifugiati arrivano ai campi in continuità, dopo quattro o cinque giorni di cammino, spinti dalla fame con tanti bambini al seguito e non si sa dove si fermeranno, se troveranno solidarietà oppure trafficanti di organi. La vita nei campi è difficile perché non si trova legna per accendere il fuoco e cuocere gli alimenti, non c'è lavoro e non si può coltivare la terra. Generalmente questi campi vengono gestiti dall'Onu che fornisce il minimo indispensabile per sopravvivere, per il resto la gente si deve arrangiare. Per questa situazione, i più giovani fuggono, riprendendo di nuovo il

cammino attraverso il deserto per cercare un paese ospitale dove ci sia la possibilità di trovare lavoro e una casa. In un altro campo sono ospitate migliaia di famiglie con più di 600 bambini dai tre ai sei anni: anche qui si abita in capanne fatiscenti fatte di tela o di lamiera con la distribuzione dell'acqua centralizzata e la luce elettrica per qualche ora al giorno ma non di notte. Si incontrano famiglie eritree con bambini che ti guardano con occhi pieni di attese e di speranze per un aiuto concreto nei loro confronti. Il Centro Missionario di Trento sta collaborando per l'alimentazione dei bambini e alla costruzione di una chiesa nel campo, che potrà servire non solo per le celebrazioni eucaristiche, ma anche per altre attività di tipo educativo. Il problema maggiore è rappresentato, per le persone, dalla presenza di sacerdoti e di catechisti che possano svolgere un lavoro di assistenza spirituale costante. Il parroco del luogo ha una parrocchia molto estesa e riesce a celebrare una Santa Messa al mese in ognuno di essi. Papa Francesco ci chiede di andare verso "le periferie"; in tanti - continua il Papa



- non siamo più attenti al mondo in cui viviamo e non siamo più capaci di custodirci gli uni con gli altri. La cultura del benessere ci rende insensi-

bile alle grida degli altri, siamo caduti nella globalizzazione dell'indifferenza.

IL PAPA E LA MISERICORDINA

Come mezzo di prevenzione si assume una volta al giorno - recita la posologia - e in casi urgenti si assume tante volte quante chiede la tua anima. La posologia è identica per bambini e adulti". Tirati in ventimila copie i "bugiardini" realizzati in italiano, polacco, inglese e spagnolo, spiegano quando ricorrere a "Misericordina - 50 grani per il cuore".

E ventimila scatolette della "medicina" sono state distribuite in Piazza San Pietro dopo l'Angelus del Papa. Si tratta di 20.000 rosari, contenuti in una piccola scatoletta, in tutto simile a quelle dei farmaci - con l'illustrazione di un miocardio e di un tracciato cardiaco - e accompagnati dalle istruzioni. Tra queste: "prima di usare la medicina, leggere il contenuto di questo prospetto; se è necessario leggerlo una seconda volta, e quando è necessario un consiglio o un'informazione aggiuntiva, mettersi in contatto con un sacerdote". Seguono le spiegazioni su cosa sia la Misericordina e quando vada usata, sulle precauzioni per l'uso, la posologia, le controindicazioni. Le scatolette - nate da un'idea dei seminaristi polacchi devoti di Santa Faustina Kowalska (la suora polacca che ha iniziato il culto della Divina Misericordia) e realizzate per impulso di Padre Konrad, l'elemosiniere del Papa, hanno ricevuto l'approvazione di Papa Francesco.

All'Angelus il Papa ha suggerito la "Misericordina" come un "modo per concretizzare



i frutti dell'Anno della Fede appena terminato. Si tratta di una "medicina spirituale" chiamata "Misericordina". È contenuta in una scatoletta, che alcuni volontari hanno distribuito mentre la folla lasciava la Piazza. C'è una corona del rosario, con la quale si può pregare anche la 'coroncina della Divina Misericordia, aiuto spirituale per la nostra anima e per diffondere ovunque l'amore, il perdono e la fraternità'. "Vorrei adesso - ha detto prima di consigliare la 'medicina' - consigliarvi una medicina, 'ma che, ora il Papa fa il farmacista?'. Tenendo in mano la scatolina, e agitandola per farla vedere a tutti, il Papa ha spiegato l'iniziativa. "Non dimenticatevi di prenderla - ha esortato - perché fa bene al cuore, all'anima, a tutta la vita".

Vittorio Della Sala

Salerno Festival: quando la musica d'autore interagisce con il territorio

"Chi canta prega due volte" (S. Agostino)



Il concerto tenutosi venerdì 8 novembre, nell'ambito degli eventi organizzati dal Salerno Festival che è ormai alla quarta edizione, ha visto la partecipazione nel Santuario della Beata Vergine del Rosario alle ore 20.00 degli HIRPINI CANTORES, diretti dal Maestro Carmine D'Ambola coadiuvato al pianoforte dal maestro Giovanna Petitto; dal coro "Anema e Gospel" di Pompei, direttori Vincenzo Porzio e Giuseppe Russo ed infine dalla corale di Castrovillari (Cs) "Nova Vox", il cui direttore è Agnese Bellini. Numerosa la partecipazione del pubblico, che calorosamente ha applaudito le esibizioni delle corali. I pezzi polifonici eseguiti dagli Hirpini Cantores sono stati: "I cieli immensi narrano" di Benedetto Marcello, "Cantate Domino" di B. Croce e dal Gloria di Vivaldi: "Gloria, Et in terra pax, Gratia Agimus Tibi", "Propter magna gloriam", "Tollite Hostias", "Domine fillii"; "l'Ave Maria" del maestro D'Ambola, ed infine, a cori uniti, un canto di devozione popolare dedicato alla Madonna di Pompei.

Domenica 10 novembre 2013, infine, la corale degli Hirpini Cantores ha animato la Santa Messa delle 11,00 che ha chiuso l'Anno Giubilare nella Basilica di Montevergine.

GIANCARLA MELILLO

Posso senz'altro affermare che cantare nella Cattedrale di Pompei dedicata alla Madonna è stata un'esperienza indimenticabile. Questa splendida cornice è stata per gli Hirpini Cantores una delle partecipazioni più suggestive sia per quanto riguarda il profilo religioso, sia per quello culturale. Infatti, la città di Pompei è stata nell'antichità una città prospera e laboriosa ed offre al visitatore attento, uno stralcio di storia romana unico al mondo, e proprio per queste peculiarità è stata dichiarata dall'Unesco patrimonio dell'umanità.

AVVISO

Invitiamo tutti a divulgare questo appuntamento dedicato in particolare alle coppie e famiglie in difficoltà relazionale (separati, divorziati, ecc...). È la prima catechesi di un ciclo di tre incontri, e rappresenta un umile tentativo di coinvolgere in modo particolare, le famiglie "ferite" in un cammino con la Sacra Scrittura, perché la vita familiare e coniugale possa trovare in Essa ristoro.

Non si tratterà di un laboratorio biblico, come quelli proposti agli operatori di pastorale, ma di una lectio approfondita del libro di Rut che si presenta proprio come la storia di una famiglia "ferita", nella vita e nella fecondità. E proprio Rut, la "straniera", uno dei personaggi minori di questa storia e del popolo di Israele, sarà in grado di traghettare questa famiglia da una situazione "ferita" di non-Vita ad una condizione "guarita" di Vita. Grazie a tutti per la collaborazione.

Ufficio Famiglia e Vita

aNatale vincellnoi

Scegli la soluzione che fa per te e prenota subito!

entro il 30 novembre



Varietà di incontri, telefonate oppure servizi

V Via Episcopio 1/3 - Avellino

T 0825 73906

E bottega.equomondo@gmail.com

E avellino@libera.it



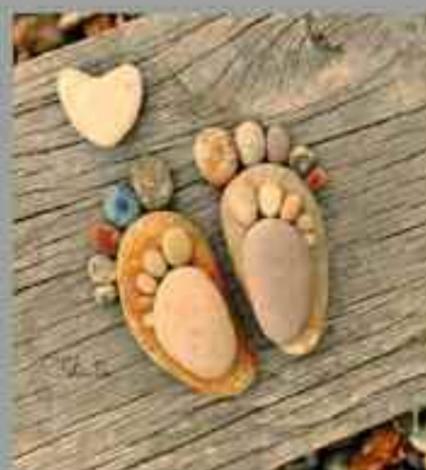
DIOCESI DI AVELLINO



Ufficio Famiglia e Vita



La tenerezza di Dio nel dramma della separazione



"Non insistere perché ti abbandoni"

Lectio a cura di Stefania De Vito

Cammino con la Sacra Scrittura

Insieme alle famiglie, soprattutto quelle che vivono difficoltà nella vita del loro amore coniugale

Palazzo Vescovile Avellino

01 dicembre 2013 Ore 18,30



I NIPOTI DEL VENERABILE ANTONIO VINCENZO GALLO OSPITI AL "BUSTED HALO SHOW"

ORGOGLIOSI DI AVERE UN SANTO IN FAMIGLIA



Lo show radiofonico in onda sull'americana Sirius XM Radio Satellite (canale 129) e presentato da Padre Dave Dwyer il 6 novembre scorso ha avuto in studio due testimoni della vita del sacerdote montefortese Padre Antonio Vincenzo Gallo, di cui nel 1990 Papa Giovanni Paolo II riconobbe le virtù eroiche, proclamandolo ufficialmente "venerabile". Vi riportiamo una sintesi della bella intervista a William e Michael, i due ni-

poti di Padre Gallo, che vivono in America. Per spiegare al presentatore della trasmissione la vita del venerabile, William, che si riferisce a lui chiamandolo "zio Vincenzo", descrive un uomo santo, morto a trentacinque anni che, dalla sua infanzia, ha sofferto di tante malattie in silenzio, convinto di soffrire per Cristo e dedicando a Cristo tutta la sua vita. "Ha una reputazione di santità, è una parola semplice, che

tante volte non capiamo bene; è una vita dedicata completamente al Signore" questo il suo commento. E, in riferimento alla proclamazione del cammino di Padre Gallo verso la santità: "la Chiesa ha fatto tutto il possibile per verificare che quest'uomo ha vissuto le virtù in un modo eroico...adesso tocca a Dio dare la prova...un miracolo per la beatificazione e un altro per la canonizzazione".

E' Michael poi a prendere la parola per soffermarsi sul modo in cui è venuto a conoscenza dell'esistenza di questa figura nella sua famiglia. "... probabilmente la generazione più giovane non sa che Antonio Vincenzo Gallo è Venerabile...per me è un'esperienza particolare...già dalle scuole medie/superiori (High School) io leggevo documenti su Padre Gallo. Poi, circa sei anni fa, quando eravamo a pranzo con qualche prete della nostra parrocchia di St. Mary's (Manhasset NY), mia figlia di nove anni si è interessata alla vicenda e ha chiesto come si potesse promuovere la causa, chiedendosi in quale modo sia possibile aiutare la gente a pregare per sua intercessione e suggerendomi l'apertura di un sito: così è nato www.fathergallo.com.

Quando si parla della generazione più giovane... Ecco! Mia figlia e i miei figli (16 e 17 anni) cercano di attivarsi aiutando la gente a pregare Padre Gallo, sperando che ci sia una grazia o un miracolo; sono anche orgogliosi di questo...ogni giorno riceviamo delle e-mail su di lui, ed è per questo che siamo qui". William poi accenna a un miracolo attribuito a Padre Gallo, che è ancora oggetto di verifica da parte delle autorità ecclesiastiche: "In realtà ab-

biamo già un presunto miracolo, proveniente dalla nostra parrocchia di St. Mary's, che sta sotto osservazione; tutta l'evidenza medica è stata mandata...si tratta di una guarigione dal cancro...è questa è una cosa emozionante...che si è verificata proprio qui a Manhasset, nella Diocesi di Rockville Center".

Perché si parli di miracolo attribuibile alla causa di beatificazione "prima di tutto questo deve durare nel tempo... è Dio che l'ha permesso...poi è molto importante che qualcuno abbia pregato quella persona specificamente... cioè: se qualcuno dice che ha pregato tutti i santi, non possiamo dire che quel miracolo è stato fatto con l'intercessione di un santo particolare. Infatti, una domanda da fare, anche avendo dei testimoni, è: hai pregato solo quell'individuo?"

Poi tornando al sito web "Su www.fathergallo.com potete vedere lo sviluppo della causa, ma potete anche trovare un'ispirazione dalla vita di Padre Gallo, un'ispirazione per pregare. E quindi, se avete qualche intenzione particolare, potete rivolgervi a Padre Gallo e ciò può giovare per il bene della causa". Del resto uno può diventare suo amico anche su Facebook.

AVELLINO - INIZIATIVA DELL'INAIL

AUTOTRASPORTO SICURO



Si è tenuta venerdì 22 novembre alle ore 11, presso il Circolo della Stampa di Avellino, la conferenza stampa organizzata da INAIL sede Provinciale di Avellino per la presentazione e la firma di un protocollo di intesa tra: INAIL sede di Avellino, FAI (Federazione Autotrasportatori Italiani) - Associazione territoriale di Avellino, Comando della Polizia Stradale di Avellino e Organismo Paritetico Provinciale OPARC.

Nel corso dell'incontro sono stati illustrati i dati sugli infortuni stradali registrati ad Avellino e Provincia nell'anno 2012 ed è stato presentato

nel dettaglio il progetto: "AUTOTRASPORTO SICURO", nato dal comune interesse in materia di prevenzione e promozione della cultura della sicurezza nei luoghi di vita e lavoro che lega le parti stipulanti il protocollo.

Promuovere la cultura della sicurezza in quei luoghi maggiormente sensibili al rischio e pericolo è stata la mission di tutti i partners presenti alla conferenza. E' stato evidenziato che migliorare la conoscenza degli utenti/lavoratori rispetto alle pericolosità ed i rischi in cui possono incorrere nel loro quotidiano vivere è azione di prevenzione e promozione di una vera e propria cultura della sicurezza, che può e deve generare sia responsabilità nei confronti del lavoro e del ruolo che si svolge in ambito sociale, sia senso di legalità civile.

L'INAIL, avendo a disposizione una fornita banca dati che analizza l'andamento infortunistico nei differenti settori del lavoro e avvalendosi del supporto dei dati ISTAT - sull'incidentalità stradale per la Provincia di Avellino - ha individuato il mondo dei trasporti come luogo sensibile di intervento per puntare sulla formazione e sull'educazione di tutti gli utenti/lavoratori, al fine di ridurre - attraverso la promozione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro - i rischi ed i pericoli presenti sulle strade.

Per sottolineare l'importanza del settore Trasporti nell'economia nazionale, si pensi che in tale ambito viene fornito lavoro per oltre undici miliardi di euro, in particolare nella sola Provincia di Avellino il costo degli operatori dei trasporti è pari a quarantuno milioni di euro.

Pertanto, INAIL ha raccolto con interesse l'iniziativa progettuale propositagli dalla FAI CONTRASPORTO Avellino, attivando un accordo di collaborazione dal titolo: AUTOTRASPORTO SICURO.

Tale accordo ha visto la partecipazione di FAI (Federazione Autotrasportatori Italiani) Associazione Provinciale di Avellino, il Compartimento della Polizia Stradale di Avellino e l'Organismo Paritetico Autotrasporti della Regione Campania (O.P.A.R.C.).

Sono intervenuti: Umberto **Guidato**, Prefetto di Avellino; Grazia **Memmo**, Direttrice INAIL di Avellino; Crescenzo **Ventre**, Presidente Co.Co.Pro. INAIL di Avellino; Salvatore **Imparato**, Vice Questore di Avellino; Roberto **Barbieri**, Presidente Provinciale FAI di Avellino; Angela **Voto**, Segretaria Provinciale OPARC; Emidio **Silenzi**, Direttore Regionale INAIL Campania.

Vittorio Della Sala

NEL DECENNALE DELLA SCOMPARSA DI LUCIANO BERIO

"LE NOTE RITROVATE"



Sabato 23 novembre si è tenuto presso l'Auditorium "V. Vitale" del Conservatorio D. Cimarosa di Avellino il concerto dell'Ensemble Zenit 2000 dedicato a Luciano Berio nel decennale della scomparsa.

L'evento è stato inserito nella rassegna "LE NOTE RITROVATE" - 23NOVEMBRE80 - IN MEMORIA edizione 2013. Sotto la direzione artistica del Maestro Massimo Testa, il Concorso di Composizione, giunto nel 2012 alla IV Edizione, diventa Biennale e si prepara alla V Edizione per il 2014, ancora con il sottotitolo 23NOVEMBRE80, in memoria delle vittime del sisma che colpì l'Irpinia e la Basilicata nel 1980.

Ancora una volta ad Avellino si sono esibiti interpreti di chiaro spessore musicale: Mario Pio Ferrante (flauto e ottavino) Guido Arbonelli (clarinetto), Ivan Pennino e Lucio Miele (percussioni), Gabriele Ottaviano (pianoforte), Lucio Matarazzo (chitarra), Vittorio Fusco (violino), Francesco Venga (viola), Cristiano Della Corte (violoncello), Antonella Carpenito (mezzosoprano). Direttore Massimo Testa. Ha introdotto il concerto il Maestro Gianvincenzo Cresta.

La manifestazione è stata realizzata in collaborazione con il Conservatorio D. Cimarosa, grazie anche alle Classi di Musica Elettronica del Maestro Damiano Meacci e di Tecnico del Suono del Maestro Massimo Aluzzi.

Inoltre si è fregiato del patrocinio della Provincia di Avellino, del Comune di Avellino Assessorato alla Cultura, in collaborazione con l'Associazione "Per caso sulla piazzetta", l'Agenzia ALEM, il Coni-Comitato di Avellino, Castelli d'Irpinia®.

Luciano Berio (Imperia, 24 ottobre 1925 - Roma, 27 maggio 2003), compositore italiano d'avanguardia, pioniere anche nel campo della musica elettronica, dopo la seconda guerra mondiale, studiò al conservatorio di Milano con Giulio Cesare Paribeni e Giorgio Federico Ghedini ma, essendogli preclusa la carriera concertistica come pianista a causa della ferita di guerra a una mano, Berio scelse di concentrarsi sulla composizione. La prima esecuzione pubblica di un suo pezzo, una suite per pianoforte, avvenne nel 1947. Nel 1951, Berio sbarcò negli Stati Uniti per studiare con Luigi Dallapiccola che gli trasmise un vivo interesse per le problematiche legate alla scrittura dodecafonica.

Successivamente, mostrò anche un vivo interesse per la musica elettronica e, insieme a Bruno Maderna nel 1955, fondò a Milano lo Studio di Fonologia della RAI, dedicandosi pienamente alla produzione di musica elettronica, e al periodico Incontri Musicali.

Negli anni Sessanta insegnò presso il Mills College, a Oakland (California) e presso la Juilliard School di New York, dove fondò il Juilliard Ensemble, un gruppo dedito a esecuzioni di musica contemporanea.

In seguito divenne direttore della divisione elettroacustica dell'IRCAM di Parigi. Fondò a Firenze Tempo Reale, centro di produzione, ricerca e didattica musicale attivo ancora oggi, con lo scopo di investigare nell'ambito delle applicazioni delle nuove tecnologie al campo musicale.

Berio è stato attivo direttore d'orchestra, continuando a lavorare, sia come direttore che come compositore, fino agli ultimi giorni della sua vita. Nel 2000 diventò Presidente e Sovrintendente dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma, e fu proprio sotto la sua sovrintendenza che venne inaugurato, nel 2002, il nuovo Auditorium Parco della Musica.

Luciano Berio morì nel 2003 in un ospedale a Roma, poco dopo aver ultimato la stesura del brano Stanze, per baritono, coro e orchestra.

MESTIERI E FIGURE SCOMPARE NEL TEMPO a cura di Antonietta Urciuoli

“O’ ceraiuolo”



Nella seconda metà dell'800 nelle campagne avellinesi veniva esercitata su larga scala l'industria dell'apicoltura. Da questa industria traevano alimento le due fabbriche di cera che si trovavano nella nostra città. Esse non solo provvedevano ai bisogni delle funzioni religiose ma esportavano il loro prodotto in parecchi comuni della nostra Provincia. Secondo lo studioso Raffaele Valagà, "questa industria era in quel tempo assai remunerativa che non lo è di presente, perocché allora non si conosceva il metodo di fabbricazione delle candele steariche".

Nel secolo scorso, ogni sera, nei rioni

popolari si aggirava un signore che andava alla ricerca di candele e di lumini. Una volta raccolti, li poneva in un ampio sacco di juta e poi li riportava a casa.

Servendosi di un fornello a vapore, faceva sciogliere i pezzi di lumini e candele e ricavava nuova cera. Grazie ad essa, riusciva a costruire nuovi lumini che poi vendeva. Con la sua ricerca nelle strade e col suo riciclaggio, produceva nuove candele che venivano acquistate in occasione delle processioni, per offrirle in chiesa.

La sopravvivenza del culto dei morti ha garantito la continuità di questo mestiere che per anni ha fatto sbarcare il lunario a molte persone.

Colui che fabbricava le candele veniva chiamato "Ceraiuolo" ed è scomparso da molti anni perché con il progresso tecnologico le candele vengono costruite in serie, con tecniche di lavorazione aggiornate.

Le candele, oggi, sono costruite con creatività e passione, ci sono anche le candele che valorizzano e rallegrano gli ambienti. I materiali utilizzati sono naturali e di alta qualità. Vi sono anche negozi specializzati in sculture di cera, ma stanno scomparendo come è scomparso "o' ceraiuolo", come sono finite antiche usanze. Una di esse è stata raccontata dalla duchessa Maria Marigliano del Monte che ci informa che a Napoli, presso la bella chiesa di San Gregorio Armeno, oggi conosciuta con il nome di Santa Patrizia (con annesso monastero che si vorrebbe fondato da Sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino) si portavano i bambini appena nati, si mettevano nella ruota, venivano pesati da una monaca e, quanto era il peso del neonato, tanta cera veniva offerta dalla famiglia.

UN LIBRO CHE FA RIFLETTERE SUI RISCHI DELL'ESAGERAZIONE NELLA CURA DEL FISICO

Vigoressia, Pierluigi De Pascalis, Il pensiero Scientifico Editore, 2013,



Il libro affronta un argomento complesso del mondo dello sport. Inizialmente, la vigoressia è stata definita "anoressia inversa", come per indicare il rovescio di una stessa medaglia. Chi è affetto da vigoressia, infatti, si percepisce come flaccido e poco tonico anche se invece è muscolarmente ipertrofico. **Così la vigoressia può essere definita come un disordine clinico caratterizzato dalla paura di essere o apparire troppo magri e deboli anche quando si è chiaramente forti e muscolosi.**

Da ciò l'inizio di un vero e proprio tormento per il proprio corpo, nell'assoluta convinzione di agire per il meglio, nonché la riduzione totale della percezione del problema.

La vita diventa un meccanismo ossessivo, scandito da regole precise che stabiliscono il modo di mangiare, di allenarsi, di utilizzare, in casi estremi, sostanze dannose come gli anabolizzanti.

Il corpo umano, che è una macchina complessa in cui avvengono reazioni chimiche e fisiche, viene semplicemente ridotto a poco più di un banale meccanismo che funziona grazie a un input e ad esso risponde.

In origine, il problema riguardava più chi si allenava in sala pesi e per lo più soggetti maschili giovani, oggi giorno esso si è esteso alle donne, a chi pratica anche altri sport e non solo agonistici, a fasce di età cosiddette mature, rivelandosi un flagello subdolo e complesso.

Il problema fisico cela, però, cause psicologiche e del proprio vissuto fondamentali, ma io oserei anche aggiungere una assolutamente sociale. Ecco un esempio: la nostra società vive una grave crisi in e di tutti quelli che sono i suoi fondamenti e chi prima si sentiva "forte" e realizzato si trova improvvisamente senza più nulla. Le sue ambizioni, le sue aspettative, si dissolvono di fronte al crollo degli ideali in cui si è cresciuti. Allora, magari chi non è più soddisfatto di se stesso cerca nel miglioramento del proprio aspetto esteriore qualcosa con cui affermarsi di fronte agli altri ma, prima di tutto, a se stesso.

È davvero strano che tutto questo possa venire dallo sport, il rimedio più efficace per mantenere il proprio fisico in buona salute, che aiuta a prendere coscienza di sé, a vincere la timidezza, a socializzare condividendo qualcosa e evitando, ad esempio, ai più giovani, di trascorrere il proprio tempo libero in strada.

La vigoressia è lo specchio di due scogli che si incontrano e si abbracciano: l'esagerazione che fa di un passatempo piacevole un fanatismo pericoloso e una debolezza psicologica che tenta di nascondersi dietro la forza fisica.

Secondo l'autore: "Certamente, nella quasi totalità dei casi, la vigoressia nasce come meccanismo di compensazione ed in tal senso è corretto ritenerlo un problema prima di tutto di ordine psicologico. Uscire dalla vigoressia si può e non significa dover rinunciare alla propria fisicità, diventare sedentari e grassi. La linea di confine è capire quando c'è la compromissione della salute e della sfera sociale. Chi teme di esserne vittima è già sulla buona strada per uscirne, perché quando si riconosce di avere un problema, e si è disposti a farsi aiutare, le probabilità di risolvere la situazione sono elevatissime. Naturalmente occorre rivolgersi a persone preparate, quindi a terapeuti adeguatamente formati nel trattare le dipendenze".

Maria Paola Battista



Il Laboratorio Diagnostica Biomolecolare San Modestino

Via Manfra, 1/G (loc. Valle), 83100 - Avellino

Tel./Fax +39 0825 782138 info@labsanmodestino.it

PAP test combinato

La ricerca dell'HPV ad alto rischio



Calprotectina

Crohn, colite ulcerosa o colon irritabile?



Percorso Donna

Un'iniziativa nell'ambito della prevenzione



LE NOSTRE ATTIVITÀ:

Chimica clinica, Coagulazione, Ematologia,
Immunologia, Microbiologia, RIA, Altre analisi,
Medicina del lavoro



BASKET

LA SIDIGAS BEFFATA DAGLI "EX"



Domenica scorsa, la SIDIGAS AVELLINO è stata letteralmente beffata sul parquet del BANCO SARDEGNA SASSARI, perdendo l'incontro con il punteggio finale di 78 a 75.

La squadra avellinese ha sempre condotto la gara raggiungendo anche un vantaggio di ben 12 punti che ha fatto ben sperare per la vittoria finale, poi è salito in cattedra il folletto Marques GREEN, uno dei tanti ex, che con triple micidiali e 13 punti consecutivi ha riportato in partita i sardi.

La gara, infatti, che negli ultimi minuti è andata avanti punto a punto, si è risolta allo scadere dell'ultimo quarto, dopo un canestro fallito da DEAN, con una tripla di un altro ex, Drake DIENER, che ha portato la squadra di Sassari alla vittoria di misura.

I migliori della SIDIGAS sono stati due elementi ormai certi della formazione: **CAVALIERO** che ha messo in campo un gran cuore ed **IVANOV** che ha conquistato ben nove rimbalzi e ha messo a segno due pregevoli triple nella parte migliore della gara. A seguire vanno giudicate positive anche le prove di **LAKOVIC**, **SPINELLI**, **THOMAS** e **DEAN**.

Coach VITUCCI (nella foto), nel dopo partita, ha sottolineato che "è stata un'occasione sprecata, ma la squadra è in netta crescita. Abbiamo giocato sicuramente una gara difficile, ha proseguito, contro un avversario tosto. Dal punto di vista del risultato la gara si è risolta nel finale con due giocate di Drake DIENER che ha fatto la differenza ai fini dell'esito finale. Abbiamo preso un buon vantaggio iniziale, ha continuato il coach, che abbiamo sciupato troppo presto, poi, i canestri di Mar-

ques **GREEN** hanno spostato l'ago della bilancia".

A questo punto, per risalire la china in classifica, non resta altro da fare per la **SIDIGAS** che sfruttare al meglio i due incontri casalinghi che la vedono impegnata domani contro **VANOLI CEMONA**, squadra alla nostra portata, e la domenica successiva contro il **MONTEPASCHI SIENA**, squadra che non incute più timore come nei campionati passati e che può essere facilmente superata con una gara accorta.

Con il tifo di sempre sugli spalti la **SIDIGAS** dovrà, perciò, portare in porto, a tutti i costi, due risultati positivi.

Franco Iannaccone

| CLASSIFICA | | |
|---------------------------|----|-----|
| 1. Enel BR | 12 | 6/1 |
| 2. Montepaschi SI | 10 | 5/2 |
| 3. Banco di Sardegna SS | 10 | 5/2 |
| 4. Acqua Vitarnella Cantù | 10 | 5/2 |
| 5. Granarolo BO | 10 | 5/2 |
| 6. EA7 Emporio Armani MI | 8 | 4/3 |
| 7. Aces Roma | 8 | 4/3 |
| 8. Cimberio VA | 6 | 3/4 |
| 9. Sutor MGR | 6 | 3/4 |
| 10. Umbra VE | 6 | 3/4 |
| 11. Sidigas AV | 6 | 3/4 |
| 12. Grissin Bon RE | 6 | 3/4 |
| 13. Giorgio Tesi Group PT | 4 | 2/5 |
| 14. Pasta Reggia CE | 4 | 2/5 |
| 15. Vanoli CR | 4 | 2/5 |
| 16. V.L. Pesaro | 2 | 1/6 |

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."
Direttore responsabile
Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

AUTORICAMBI!

NUOVI E USATI

A.M.A.

Tel.Fax 0825 627113
340 1578568

Via Francesco Tedesco, 416
83100 Avellino

e-mail: amaautoricambi@libero.it P.Iva 02751640646



TENDAIDEA

di Eduardo Testa

LAVORAZIONE PROPRIA DI:

Tendaggi per interni, Tendaggi per esterni, Tende da sole, Tende da giardino, Tende moderne, Tende classiche, Tende tecniche, Veneziane, Avvolgibili, Porte a soffietto, Zanzariere.



PER I MESI DI SETTEMBRE E OTTOBRE TENDAIDEA PROPONE IN OFFERTA AVVOLGIBILI MOTORIZZATI IN PVC, ALLUMINIO e ACCIAIO CON SCONTI DEL 30%!

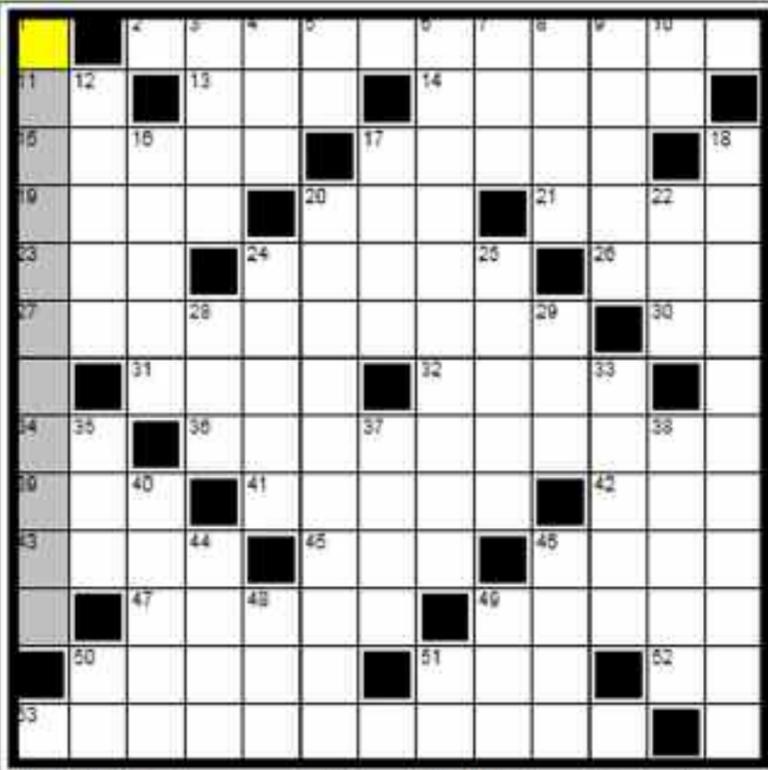
VIA CANNAVIELLO, 14 - TEL. 0825 31565

www.tendaidea.org email: tendaidea.av@libero.it

www.facebook.com/tendaideavellino

Sopralluoghi e Preventivi gratuiti

Passa... Tempo



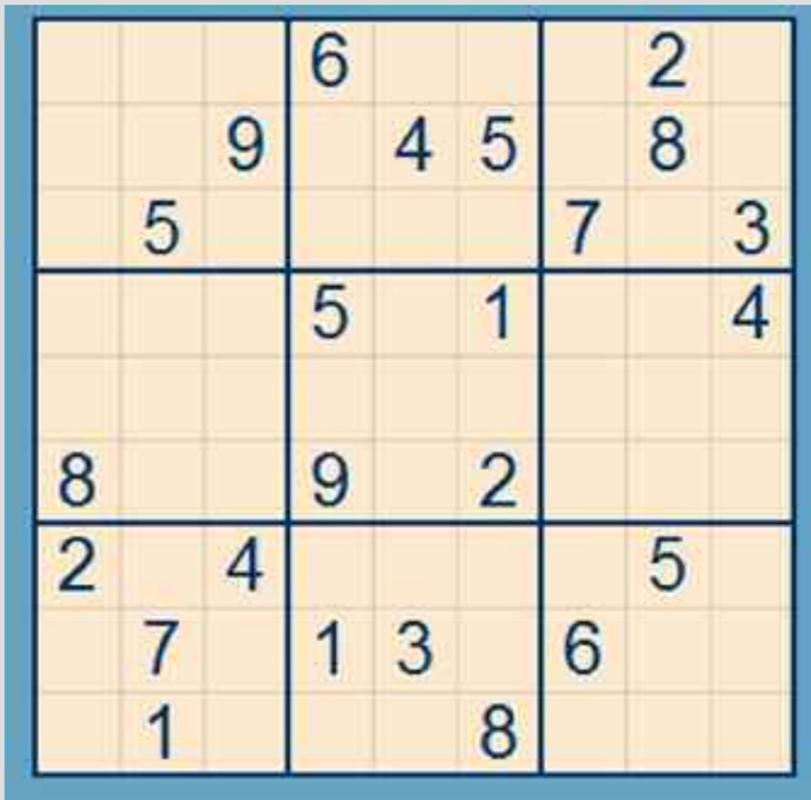
ORIZZONTALI

VERTICALI

- 2 Una lavorazione a fiorami dei tessuti
- 11 Sono in casa
- 13 Nuclei Armati Rivoluzionari
- 14 Nome toscano della carpa
- 15 Pregiato vino sardo
- 17 Enrico fisico italiano
- 19 Mese ebraico del Purim
- 20 Iniziali di Poe
- 21 Un multiplo di due
- 23 lo più voi
- 24 Armata italiana sul Don
- 26 Il quarto caso latino abbreviato
- 27 si usano dopo la doccia
- 30 Fine di poesie
- 31 Cingono l'Italia
- 32 Nota cittadina in provincia di Teramo
- 34 Sigla di Piacenza
- 36 Uomo...lupo mannaro
- 39 Ebbe la moglie trasformata in una statua di sale
- 41 Alvar architetto
- 42 Una città serba
- 43 Vale ... come sopra
- 45 Supporto per la pallina da golf
- 46 Federazione Italiana Gioco Calcio
- 47 Popolazione indigena dell' America settentrionale
- 49 Gran profusione, inondazione
- 50 Tappeto anatolico da preghiera
- 51 Il nome dell' attrice Massari
- 52 Simbolo chimico dell'astato
- 53 E' contrapposto al proletario

- 1 Un dolce di frutta con gelato e panna montata
- 3 Associazione Nazionale Combattenti e Reduci
- 4 Guidò la Cina per molto tempo
- 5 Sigla di Arezzo
- 6 Vivo come il fuoco
- 7 L'aria... del poeta
- 8 simile all' origano
- 9 È contrapposta alla pluralità
- 10 Sigla di Ravenna
- 12 Sommo sacerdote ai tempi di Salomone
- 16 Veliero mercantile e militare turco
- 17 La gode chi è noto
- 18 Spezia da grattugiare.
- 20 Operazione agricola
- 22 Touring Club Italiano
- 24 Un'antica via romana
- 25 Spaccato - strappato
- 28 Tutto in inglese
- 29 Abbreviazione di irregolare
- 33 Le isole con Zante
- 35 Codice in breve
- 37 Il cantante Britti
- 38 Strobilo femminile delle pinacee
- 40 Dio del Sole degli ittiti
- 44 È come dire gatti
- 46 Fabbrica auto a Torino
- 48 Opposto a «in»
- 49 Antica unità di misura di lunghezza romana
- 50 Iniziali del regista Antonioni
- 51 Si dice puntando l'indice

SUDOKU



ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

| CHIESA | ORARIO |
|--|--|
| Cuore Immacolato della B.V.Maria | Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00) |
| Maria SS.ma di Montevergine | Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00) |
| S. Alfonso Maria dei Liguori | Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00) |
| S. Ciro | Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00 |
| Chiesa S. Maria del Roseto | Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00 |
| S. Francesco d'Assisi | Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00) |
| S. Maria Assunta C/o Cattedrale | Festive: 08.00, 10.00, 12.00, 18.00 Feriali: 18.00 |
| Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate) | Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00) |
| San Francesco Saverio (S.Rita) | Festive: 11.00 Feriali: 09.00 |
| Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna) | Venerdi ore 10.00 |
| S. Maria delle Grazie | Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00) |
| S. Maria di Costantinopoli | Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30) |
| SS.ma Trinità dei Poveri | Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00) |
| SS.mo Rosario | Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00 |
| Chiesa Santo Spirito | Festive: 09.00 |
| Chiesa S. Antonio | Feriali: 07.30 Festive: 11.30 |
| Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo | Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00)) |
| Rione Parco | Festive: 10.30 |
| Chiesa Immacolata | Festive: 12.00 |
| Contrada Bagnoli | Festive: 11.00 |
| Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera | Festive: 10.00 Feriali: 17.00 |
| Villa Ester | Festive: 09.00 Feriali: 07.00 |
| Casa Riposo Rubilli (V. Italia) | Festive: 09.30 Feriali: 09.00 |
| Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso) | Festive: 10.00 Feriali: 08.00 |
| Cimitero | Festive: 10.00, 16.00 (17.00) |

**Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica
notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino
inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00**

| | |
|-------------------------|----------------------------|
| Numeri utili | Ariano Irpino 0825871583 |
| Emergenza Sanitaria 118 | Segnalazione Guasti |
| Vigili del fuoco 115 | Enel 8003500 |
| Carabinieri 112 | Alto Calore Servizi |
| Polizia 113 | 3486928956 |
| Guardia di Finanza 117 | Sidigas Avellino 082539019 |
| Guardia medica | Ariano Irpino 0825445544 |
| Avellino | Napoletana Gas 80055300 |
| 0825292013/0825292015 | |



APP BIBBIA CEI

La Parola sempre con te



APP BIBBIA CEI nasce gratuita per offrire a tutti una nuova esperienza di lettura della Sacra Bibbia. È la prima e unica APP a proporre il testo biblico nella traduzione ufficiale 2008 della Conferenza Episcopale Italiana, completo dell'apparato critico.

APP BIBBIA CEI, realizzata da SEED - Ed. Informatiche offre accurate funzioni di lettura, navigazione e ricerca. Permette di inserire segnalibri e annotazioni personali per archivarli e portarli sempre con sé. Consente condivisioni in diverse modalità.



WWW.CHIESACATTOLICA.IT/APPBIBBIA



SCARICA L'APP GRATUITAMENTE